



Fran Tarel

*Tema d'amore n. 3*  
*la storia*

*Raccolta di brani,  
scritti da autori famosi e gente come noi,  
segnalati dagli amici di Amoremio.org*



[amoremio.org](http://amoremio.org)

*Collana Amoremio*



**amoremio.org**

Fran Tarel

# *Tema d'amore n. 3* *la storia*

Raccolta di brani,  
scritti da autori famosi  
e gente come noi,  
segnalati dagli amici  
di [AMOREMIO.org](http://AMOREMIO.org)



**E'** difficile avere un ricordo bellissimo di una storia finita. La fine distrugge la quasi totalità delle storie.

Una storia vera non ha tempo di essere consumata dalla sua fine. Una storia importante non riesce a farsi dimenticare quando non conta più. In un amore nascente, prima che la vita quotidiana assorba le energie dell'amore, viviamo in una dimensione irreale, fuori dal tempo e dallo spazio dove si muovono i comuni mortali che non sono innamorati di primo pelo. Quello è il momento che conta, quello in cui il dolore albeggia dietro la passione che brucia.

Un amore vero è solo quello che lascia tracce di sé. Un amore senza dolore non ha senso come non ha senso senza gioia. L'amore esiste se è felice, o meglio, finché i momenti di felicità prevalgono. Un amore infelice è un amore perverso. Non è come nella storia, dove i popoli che hanno sofferto una tirannia lasciano tracce di sé con opere monumentali; i grandi monumenti sono simboli di gente che non è stata felice.

L'amore lascia tracce immateriali, fatte di emozioni che rigurgitano di tanto in tanto. Una storia bellissima non lascia che tracce dure da ricordare, anche se con qualche mestizia.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

**Felix Lope De Vega**  
*Sì, credetemi, amore è tutto questo*

Abbandonarsi, ardire, esser furioso,  
tenero, aspro, liberale, schivo,  
animoso, accasciato, morto, vivo,  
leale, infido, vile e coraggioso;

non trovar fuor del bene agio e riposo,  
mostrarsi altero, mite, egro, giulivo,  
stizzito, pusillanime, aggressivo,  
soddisfatto, adontato, sospettoso;

voltare le spalle al chiaro disinganno,  
bere veleno per liquore grato,  
scordarsi del profitto, amare il danno;

credere che un cielo è in un inferno entrato,  
dar l'anima e la vita a un disinganno:  
quest'è amore: lo sa chi l'ha provato.

**Hsu-Ming Teo**  
**da *Amore e Vertigine***  
**Fazi**

«Abbi pietà di me, un peccatore. Mi spiace di avere messo la mano sotto il maglione di Hwee Mei la scorsa notte, di averle palpato le tette e accarezzato i capezzoli. Mi dispiace di averle messo le mani nelle mutande e di essermi eccitato perché era bagnata. Mi dispiace tanto! Mi pento per aver sognato a occhi aperti di scoparmela a sangue quando avrei dovuto concentrarmi sulla trigonometria. E mi dispiace anche di avere usato la parola 'scopare' con te. Abbi pietà di me e perdonami. Liberami dai cattivi pensieri, lava il mio cuore nero e fallo diventare bianco come la neve. Ti prego, aiutami anche a ricordare le regole del seno e del coseno per il compito di matematica di martedì».

Federico Garcia Lorca  
*Desiderio*

Soltanto il tuo cuore acceso  
e null'altro.

Il mio paradiso un campo  
senza usignolo  
né lira  
con un fiume breve  
e una piccola fonte.

Senza la spinta del vento  
sulla fronda,  
senza la stella che vuole  
essere foglia.



## Meleagro

### *Già le viole fioriscono, e i narcisi*

Già le viole fioriscono, e i narcisi  
amanti della pioggia, e fioriscono  
i gigli di montagna, ma Zenofila  
che si nutre d'amore,  
fiore in boccio tra i fiori, è fiorita  
come una dolce rosa di Suada.  
O giardini perché inutilmente  
Con le vostre corolle ridete?  
Lei su tutte prevale  
Le vostre ghirlande odorose.

**Shinga Sōjō**  
*Il mio silenzio ricorda*

Il mio silenzio ricorda quello  
delle azalee di roccia sul mote Tokiwa.  
Proprio perché non vi ho detto nulla,  
quanto vi desidero!

**Fran Tarel**  
**da *Storia d'Amore n. 1, Patrizia***

D'incanto si girò verso di me; cercai di mandare lo sguardo altrove perché non scoprisse che stavo, incantato, a guardarla.

Ci riuscii per poco e, intanto, se ne era accorta.

Non potevo fare a meno di rimanere attaccato a lei con gli occhi e, tanto meno, di capire se si fosse rivolta a me per caso o, magari, per qualche, minimo, interesse.

Già non badava più e rideva con i suoi amici.

Erano amici per me inaccessibili, tutti agghindati alla moda, con auto e moto fuori a disposizione, con orologi belli e pacchiani, con camice siglate.

Poi, poco dopo, si girò di nuovo e i suoi occhi rimasero incastrati nei miei.

Un incrocio particolare, a me sembrava incredibile, temevo mi chiedesse "ma che ci fai tu qui" la tra loro, così stupidi e fichetti.

Neanche potevo immaginare, sognare, delirare che lei sarebbe stata la storia d'amore prima e meravigliosa della mia vita.

Meravigliosa perché la prima, prima perché mi ha fatto scoprire l'amore in profondità.

Non è stata mai la mia storia unica, perché ce l'hanno soppressa sul nascere; per questo non è stata una storia clandestina, nascosta alle altre che ho avuto.

E' stata una storia al di sopra di tutto e tutti, fuori dal mondo, estranea agli schemi.

Una storia che ho vissuto solo con lei e solo con lei potevo vivere.

E' stata una storia, delicata e parallela, che ha percorso la mia vita come un angelo; sì, ho capito come può essere un angelo, ho capito anche come può essere un diavolo.

Una storia in cui per lei sono stato il protagonista, un fantasma amico, un riferimento concreto e costante; non ha mai mancato di confermarmi che ero il vero grande uomo della sua vita; sì! Lei, che girava per il mondo incontrando chi voleva e chi aveva; lei, che ha capito i miei valori e ha cercato i miei significati, che ha giocato con i miei difetti, che ha creduto in me fino alla fine, senza dubbi e senza bisogno di conferme; lei, che mi faceva sentire importante e ammirabile, lei, che...

**Prosper Mérimée**  
*da Il vaso etrusco*

[...] “Non posso fare a meno di amarla!” gridò digrignando i denti e battendo il piede per terra “ella mi domina e io sono il suo schiavo, come lo è stato Massigny prima di me! Ebbene, sciagurato, obbedisci, poiché non hai abbastanza coraggio da spezzare una catena che ti è odiosa!”.

Prese il cappello e uscì a precipizio.

Quando siamo trascinati da una passione, proviamo una certa consolazione d’amor proprio nel contemplare dall’alto del nostro orgoglio la nostra debolezza. “E’ vero che sono debole” ci diciamo, “ma se volessi!”

Saliva a passi lenti il sentiero che conduceva al cancello del parco e da lontano vedeva una figura bianca che si stagliava sul colore cupo degli alberi. Con la mano agitava un fazzoletto come per fargli segno. Il cuore di lui batteva violentemente, gli tremavano le ginocchia; non aveva forza di parlare ed era diventato così timido da temere che la contessa potesse leggergli il malumore sulla fisionomia. Prese la mano ch’ella gli tendeva, la baciò in fronte, poiché ella gli si gettò sul petto, e la seguì fin dentro il suo appartamento, muto, e soffocando a fatica i sospiri che gli facevano quasi scoppiare il petto...

**Canto degli Eschimesi**  
**XIX sec.**

Ti ho sognato stanotte.  
Ho sonato che camminavi sui ciottoli della riva  
ed io camminavo con te.  
Come se fossi sveglio,  
ho sognato che ti inseguivo  
e ti desideravo  
che tu eri desiderabile come una foca giovanissima  
che si immerge  
quando si sente inseguita  
dal cacciatore.

## Gorge Gordon Byron

Ella incede in bellezza  
Come la notte in un cielo stellato  
Tutto il meglio del buio e della luce  
Bagna la sua persona ed i suoi occhi  
Che sono così dolci a quella tenera  
Luce negata al fulgore del giorno.

Soltanto un'ombra in più o un raggio in meno  
Sciuperebbero in parte la grazia  
Che ondeggia sulle sue trecce corvine  
O tenuemente illumina il suo volto  
Che si rivela preziosa dimora  
Dei suoi sereni e soavi pensieri

Sulla sua guancia, sulla sua fronte,  
Così tenere e quiete ma espressive,  
I colori, il sorriso sedicente,  
Confidano di giorni tesi al bene,  
Della sua mente che con tutto è in pace  
E del suo cuore che amando è innocente!

Vladimir Nabokov  
da *Lolita*  
Adelphi

[...] Ora voglio che i miei dotti lettori partecipino alla scena che mi accingo a rappresentare di nuovo [...]

Personaggio principale: Humbert il Canterellante. Tempo: una domenica mattina di giugno. Luogo: un salotto baciato dal sole. Arredi: un vecchio sofà a strisce, riviste, grammofono, ninnoli messicani. [...] Quel giorno Lo indossava un grazioso vestito di cotone stampato che le avevo già visto una volta: una gonna ampia, corpetto aderente, maniche corte, rosa, a quadretti d'un rosa più scuro. Per completare l'insieme aveva messo un rossetto, e teneva nelle mani a coppa una bellissima, banale mela rosso Eden. Niente scarpe della domenica, però, e la borsetta bianca giaceva abbandonata accanto al grammofono.

Il mio cuore cominciò a battere come un tamburo quando lei si sedette vicino a me sul sofà; la sottana leggera si gonfiò come un pallone per afflosciarsi di nuovo, e Lo si mise a giocare col suo frutto lucente. Lo lanciava nell'aria impolverata di sole, e poi lo afferrava - nelle sue mani faceva un convesso, levigato *plop*.

Humbert Humbert intercettò la mela. «Me la renda» mi chiese in tono supplichevole, mostrandomi il marmoreo rossore delle palme. Tirai fuori la Delizia. Lei l'afferrò e la morse, e il mio cuore fu come neve sotto un'esile buccia vermiglia, e con l'agilità da scimmietta così tipica di quella ninfetta americana lei strappò dalla mia presa astratta la rivista che avevo aperto. [...] In fretta, quasi per nulla intralciata dalla mela sfigurata che teneva in mano, Lo sfogliò con irruenza le pagine cercando qualcosa che voleva mostrarmi. Alla fine lo trovò. Fingendomi interessato, avvicinai la testa al punto che i suoi capelli mi toccarono la tempia, e mentre si puliva le labbra col polso Lo mi sfiorò la guancia col braccio...

## Archiloco

### *Mi doma, o amico, il desiderio che fiacca le membra*

... mi doma, o amico, il desiderio che fiacca le membra  
Queste parole dicevo e, presa la fanciulla,  
tra fiori rigogliosi la facevo adagiare; con un morbido  
mantello la ricoprivo, ponendo un braccio sotto il collo  
a lei, pavidamente come una cerbiatta che ormai desiste dalla fuga.  
Con le mani le toccai dolcemente il seno,  
e dove mostrava la tenera pelle, incanto di giovinezza.  
Palpando tutto il bel corpo...



**John Keats**

*Che mi ami tu lo dici, ma con una voce...*

Che mi ami tu lo dici, ma con una voce  
Più casta di quella d'una suora  
Che per sé sola i dolci vespri canta,  
quando la campana risuona –  
Su, amami davvero!

Che mi ami tu lo dici, ma con un sorriso  
Freddo come un'alba di penitenza  
Suora crudele di San Cupido  
Devota ai giorni d'astinenza –  
Su, amami davvero!

Che mi ami tu lo dici, ma le tue labbra  
Tinte di corallo insegnano meno gioia  
Dei coralli del mare –  
Mai che si imbroncino di baci –  
Su, amami davvero!

Che mi ami tu lo dici, ma la tua mano  
Non stringe mai chi teneramente la stringe;  
E' morta come quella d'una statua  
Mentre la mia brucia di passione –  
Su, amami davvero!

Su, incendiamoci di parole,  
e bruciandomi sorridimi – stringimi  
come fanno gli amanti – su, baciarmi,  
e l'urna, poi, delle mie ceneri, seppelliscila nel tuo cuore –  
su, amami davvero!

**Kostantinos Kavafis**

*Torna*

Torna sovente e prendimi,  
palpito amato, allora torna e prendimi,  
che si ridesta viva la memoria  
del corpo, e antiche brame trascorrono nel sangue,  
allora che la rabbia ricordano, e le carni,  
e nelle mani un senso tattile si raccende.

Torna sovente e prendimi, la notte,  
allora che le labbra ricordano, e le carni...

**Gabriele D'Annunzio**  
da *Terra Vergine*  
**Mondatori**

Tulespre s'era immerso nell'umidore dell'erba che qua e là era ancora intatta: sentiva il sangue bollire, fermentare, come mosto vergine, dentro le vene. A poco a poco in quel refrigerio l'arsura gli svampava dai pori: dai mucchi di fieno intorno vaporante gli saliva su per le narici calde una voluttà di profumo, in fondo all'erba udiva brulichii d'insetti, provava su la pelle, ne' capelli vellicamenti di corpuscoli strani; e il cuore gli palpitava al ritmo selvaggio dello stornello di Fiora [...] Tulespre aveva l'anima tutta nella pupille e le pupille fitte su quella superba femmina dalla carne color di rame. "Canta!" ruppe finalmente con un fremito di passione nella voce. Fiora si voltò, nel sorriso della bocca sanguigna mostrando le due file bianchissime dei denti mandorlati, e svelse una manata di erba fresca, e gliela gittò in faccia con un impeto di desiderio, come gli avrebbe gittato un bacio. Tulespre rabbrividì: sentì l'odore della femmina, più acuto, più inebriante che l'odore del fieno...

**Meleagro**  
*La coppa ride di dolcezza*

La coppa ride di dolcezza: ha sfiorato - dice - la bocca  
Chiacchierina dell'amorosa Zenofila  
Basta! Ah, se Zenofila appoggiasse le labbra alle mie labbra  
e d'un sorso bevesse la mia anima!

**Beika Ag Moummou**  
*Sulla mia cammella*

Sulla mia cammella  
che ha riflessi d'oro  
avanzo lungo le colline solitarie  
dal colore di crema;  
e di là si stende la vallata.  
Alla vallata, dietro gli alberi,  
voglio arrivare  
quando il giorno declina.  
Sogno lei, la ragazza che amo,  
lei che mi aspetta  
più bella d'una antilope nutrita con frutti di acacia.  
Penso a te,  
e con le redini batto la cammella,  
con lo staffile che duole sui fianchi.

**Joseph von Eichendorff**  
*Ad una bella signora*

Dovunque mi volga e in ogni ora,  
ai campi, ai boschi, alle valli,  
dal monte sin giù alla pianura,  
mia nobile e bella signora  
il mio saluto a te vola.

I più bei fiori delicati  
Nel mio giardino sono cresciuti,  
e tante volte li ho intrecciati  
con dolci pensieri dorati  
e insieme con mille saluti.

Ma a lei non li posso offrire:  
ella è troppo nobile fiore  
e tutti dovranno appassire.  
Ma l'amore, che non vuole morire,  
mi resta eterno nel cuore.

Ben sembra allegro e contento,  
lavoro svelto e con possa,  
se il cuore spezzare mi sento,  
canto senza un lamento,  
eppure mi scavo la fossa.

**Ibico**  
*Frammento 7*

In primavera, i meli cidoni  
irrorati dalle correnti dei fiumi,  
- là dov'è il giardino incontaminato  
delle Vergini - e i fiori della vite,  
che crescono sotto i tralci ombrosi,  
ricchi di gemme, germogliano. Per me Eros  
in nessuna stagione si posa:  
ma come il tracio Borea,  
avvampante di folgore,  
balza dal fianco di Cipride con brucianti  
follie e tenebroso, intrepido,  
custodisce con forza, saldamente,  
il mio cuore.

**Heinrich Heine**  
*In sogno ti vedo ogni notte*

In sogno ti vedo ogni notte;  
mi saluti, nel sogno, con affetto;  
ed io, rompendo in lacrime dirotte,  
ai piedi tuoi mi getto.

Tu mesta a me guardi fisso,  
e scuoti la testa bionda;  
a perla a perla, lento per il viso,  
il pianto dagli occhi ti gronda.

E mi sussurri lieve una parola,  
e un mazzo di cipresso mi dai tu.  
Io mi desto ed il mazzo s'invola,  
e la parola, ahimè, non so più.



**William Shakespeare**  
**da *Romeo e Giulietta***

*Romeo*

Oh, vuoi lasciarmi così insoddisfatto?

*Giulietta*

Insoddisfatto? E qual soddisfazione pensavi tu d'aver da me stasera?

*Romeo*

Sentirmi ricambiar dalla tua bocca  
il mio voto d'amore.

*Giulietta*

Te l'ho dato,  
ancor prima che tu me lo chiedessi;  
se pur vorrei che fosse ancor da dare.

*Romeo*

Vorresti ritirarlo? E perché, amore?

*Giulietta*

Per potermi mostrare generosa,  
e dartelo di nuovo, a piene mani.  
Io non desidero che quel che ho.  
La mia voglia di dare è come il mare,  
sconfinata, e profondo come il mare  
è l'amor mio: più ne concedo a te,  
più ne possiedo io stessa,  
perché infiniti sono l'una e l'altro.

**Ernest Hemingway**  
**da *Di là dal fiume e tra gli alberi***  
**Mondadori**

“Ti amo” disse il colonnello.

“Anch’io ti amo tanto. Qualunque cosa significhi in americano. Ti amo anche in italiano, contro la mia volontà e contro ogni mio desiderio”...

**Emily Dickinson**  
*Il cuore è la capitale della mente*

Il cuore è la capitale della mente  
la mente è uno stato singolo  
cuore e mente insieme compongono  
un singolo continente

La popolazione è: uno  
numerosa quanto basta  
questa nazione estatica  
cercala: sei tu.

**Gutierre de Cetina**  
*Occhi chiari sereni*

Se per il vostro dolce sguardo son le lodi,  
perché nel guardarmi siete così sdegnosi?  
Pietosi, più belli sembrate a colui che vi guarda,  
dunque non rivolgetevi a ma così adirati,  
e nulla della vostra grazia sarà perduto.  
Oh rabbia! Oh tormento!  
Occhi chiari sereni  
se mi guardate...  
guardatemi almeno.

**Anonimo**  
**Dal *Cantico dei Cantici***

Mi baci con i baci della sua bocca!  
Sì, le tue tenerezze sono più dolci del vino.

Per la fragranza sono inebrianti i tuoi profumi,  
profumo olezzante è il tuo nome,  
per questo le giovinette ti amano.

Attirami dietro a te, corriamo!  
M'introduca il re nelle sue stanze:  
gioiremo e ci rallegreremo per te,  
ricorderemo le tue tenerezze più del vino.  
A ragione ti amano!

**Giovanni Verga**  
*da Storia di una capinera*

L'amo![...] Ho tentato di sfuggirgli, esso mi ha abbrancato, mi tiene in ginocchio sul petto, mi calpesta la faccia nel fango. Tutto il mio essere è pieno di quell'uomo: la mia testa, il mio cuore, il mio sangue. L'ho dinnanzi agli occhi in questo momento che ti scrivo, nei sogni, nella preghiera. Non posso pensare ad altro; mi pare che ogni istante il suo nome mi venga sulle labbra, che ogni parola che proferisco si trasformi nel nome di lui; allorché lo ascolto sono felice, quando mi guarda tremo; vorrei stargli vicina ad ogni momento e lo fuggo; vorrei morire per lui...

Miguel de Cervantes Saavedra  
*La stella dell'Amore*

Marinaio son d'amore  
e, in un oceano profondo,  
vago senza speranza  
d'approdare ad alcun porto.

Vedo seguendo una stella  
che ho scoperto di lontano,  
più bella e più fulgente  
di quante vide Palinuro.

Non so ov'essa mi conduca  
e così navigo nell'incertezza.  
La mia anima la fissa, attenta,  
tra l'abbandono e l'angoscia.

Un importuno ritegno,  
un pudore inusitato  
sotto le nubi che me la celano,  
quanto più m'ostino a fissarla.

Oh, chiara e brillante stella,  
luce in cui mi consumo!  
L'istante in cui t'appannerai  
sarà quello della mia morte!

**Clement Janequin**  
*Il sogno di un istante*

Di un caso inusitato, o mia bella, stupisco:  
ogni volta che sogno, subito vedo voi  
e mi sembra di baciare le vostre labbra rosse:  
ma, non appena le sfioro, provo un tale piacere,  
così profondo e dolce, che all'improvviso mi sveglio.



**Abou-Tamman**  
*L'amato dorme*

Quando, al colmo dell'ebbrezza, infine  
S'addormentò, quando i suoi occhi  
Misero fine alla ronda notturna,  
cedendo a loro volata al sonno,

m'avvicinai ad una distanza  
conveniente, come s'accosta un compagno  
che sa pienamente il valore  
di ciò che si appresta a saggiare,

per vellicarlo come si vellica  
una bellezza sonnolenta,  
per sfiorarlo  
come si sfiora un effluvio.

La notte trascorse così  
Con lui sempre addormentato,  
finché l'aurora non schiuse  
le sue labbra con un sorriso.

**John Keats**  
*Lettera a Fanny Brown*

Mia cara ragazza,  
in questo momento mi sono messo a copiare dei bei versi. Non riesco ad andare avanti con una certa soddisfazione. Ti devo dunque scrivere una riga o due per vedere se questo mi aiuta a scacciarti dalla mia mente anche per un breve momento. Sulla mia anima non riesco a pensare a nient'altro. E' passato il tempo in cui avevo il potere di ammonirti contro la poco promettente mattina della mia vita. Il mio amore mi ha reso egoista. Non posso vivere senza di te. Mi scordo di tutto, salvo che di vederti ancora, la mia vita sembra fermarsi lì, non vedo oltre. Mi hai assorbito. In questo preciso momento, ho la sensazione di essermi dissolto, sarei profondamente infelice senza la speranza di vederti presto. Sarei spaventato di dovermi allontanare da te. Mia dolce Fanny, cambierò mai il tuo cuore? Amore mio, cambierà? Non ho limiti ora al mio amore... Il tuo biglietto è arrivato proprio qui. Non posso essere felice lontano da te. E' più ricco di una nave di perle. Non mi trattare male neanche per scherzo. Mi sono meravigliato che gli uomini possano morire martiri per la loro Religione, ho avuto un brivido. Ora non rabbrivisco più. Potrei essere un martire per la mia religione – la mia religione è l'Amore – potrei morire per questo. Potrei morire per te. L'amore è il mio credo e tu il mio unico dogma. Mi hai incantato con un potere contro il quale non posso opporre resistenza; eppure potevo resistere fino a quando ti vidi; e perfino dopo averti vista ho tentato spesso "di ragionare contro le ragioni del mio amore". Non posso farlo più: il dolore sarebbe troppo grande. Il mio amore è egoista. Non posso respirare senza di te.

Tuo per sempre

**Ibico**

*Voglio cantare il molle Eros*

Voglio cantare il molle Eros  
Ricolmo di fiorenti ghirlande:  
lui è tiranno degli dèi  
lui doma i mortali.

**Federico Garcia Lorca**  
*Casida IV. Della donna distesa*

Vederti nuda rievoca la Terra,  
la Terra liscia, sgombra di cavalli.  
La Terra senza un giunco, forma pura  
chiusa al futuro: limite d'argento.

Vederti nuda è capire l'ansia  
della pioggia che cerca esile vita,  
la febbre del mare dall'immenso volto  
che non trova la luce della guancia.

Il sangue, risuonando nelle alcove,  
giungerà con le spade sfolgoranti,  
tu però non saprai dove si celano  
il cuore di rospo o la violetta.

Il tuo ventre una lotta di radici,  
alba senza contorno le tue labbra.  
Sotto le rose tiepide del letto  
i morti gemono aspettando il turno.

**Jayadeva**

*E condannami ad essere schiacciato*

E condannami ad essere schiacciato,  
o maliosa, da i turgidi tuoi seni,  
dal nodo delle braccia soffocato,  
e con i denti dammi i tuoi veleni.  
E godi nel vedere che ferita  
Dal tuo amore si spegne la mia vita.

**Gaio Valerio Catullo**  
*Viviamo, mia Lesbia, e amiamo*

Viviamo, mia Lesbia, e amiamo:  
tutte le chiacchiere dei vecchi brontoloni  
- lasciale perdere, non valgono una lira.  
Tramonta il sole e poi ritorna:  
per noi, quando la breve luce è tramontata,  
solo rimane il sonno di una notte senza fine.  
Dammi mille baci, e ancora cento,  
poi altri mille, e altri cento ancora,  
e mille e cento e non fermarti mai.  
Poi, quando ne avremo a migliaia,  
li confonderemo, per non sapere  
- perché nessuno sappia il mucchio  
Di quei baci e non ci dia il malocchio

**Marcel Proust**  
da *Le intermittenze del cuore*

[...] Neri il porto ed i campi; all'ironia del giorno segue consolatrice la notte lacrimosa; e la bruma dispersa sciogliendo di dolcezza, per te si alzano in cuore fuochi di desideri....

## Saffo

### *Eros ha scosso la mia mente*

Eros ha scosso la mia mente  
come vento che giù dal monte  
batte sulle querce.

Dolce madre, non posso più tessere la tela  
Domata nel cuore dall'amore di un giovane:  
colpa della soave Afrodite.

Sei giunta, ti bramavo,  
hai dato ristoro alla mia anima  
bruciante di desiderio.



**Contessa di Dìa**  
*Vorrei stringere nudo, una sera*

Vorrei stringere nudo, una sera,  
il mio cavaliere tra le mie braccia,  
e che lui si sentisse felice  
solo ch'io gli facessi da cuscino,  
perch'è lui che mi piace più di quanto  
non sia piaciuto Florio a Biancofiore:  
io gli concedo il mio cuore e il mio amore,  
il mio seno, i miei occhi e la mia vita.

Bell'amico gentile e valoroso,  
quando vi avrò in mio potere?

Solo una sera insieme a voi giacere  
Per farvi dono d'un bacio d'amore!

**Felice Romani**  
da *L'elisir d'amore*

Una furtiva lagrima  
negli occhi suoi spuntò...  
Quelli festose giovani  
invidiar sembrò...  
Che più cercando io vò?  
M'ama, lo vedo.

Un solo istante i palpiti  
del suo bel cor sentir!  
Co' suoi sospiri confondere  
per poco i miei sospir!  
Cielo, si può morir;  
di più non chiedo.

**Saffo**

*Amore di nuovo m'assale*

Amore di nuovo m'assale, Amore che scioglie le membra,  
dolceamara invincibile fiera.

Louise Labé

*Deh, s'io potessi vivere fin d'oggi*

Deh, s'io potessi vivere fin d'oggi  
domani e sempre, tra le sole braccia  
dell'uomo amato, e s'egli mi dicesse  
stringendomi al suo petto: "O amica cara,

amiamoci tra noi, ben soddisfatti  
l'uno dell'altra, senza che più nulla  
possa in vita dividerci"; se, al colmo  
del possesso tra noi, mentre lo tengo

stretto al pari dell'edera e del fusto,  
la morte invidiosa ci strappasse  
l'uno all'altra per sempre, allora, al colmo

dei nostri amplessi, esalerei lo spirito  
mio sulle labbra sue, fino a morirne  
d'una felicità che non ha nome.

**Pierre Louÿs**  
*da Le Canzoni di Bitilde*

Lykas mi disse: “Stanotte ho fatto un sogno. Avevo i tuoi capelli intorno al mio corpo. Avevo la tua chioma, come una nera collana, sulla mia nuca e il mio petto. Li accarezzavo e mi parevano miei. E noi eravamo avvinti per sempre, così, da un’unica chioma, la bocca sulla bocca come alberi che hanno, spesso, una sola radice.

“E a poco a poco m’è parso, tanto le nostre membra erano fuse, che io divenissi in te: o che tu entrassi in me, come il mio sogno”

Quando ebbe finito di parlare, mi pose le mani, dolcemente, su una spalla: e mi fissò con uno sguardo così dolce, che abbassai gli occhi, in un brivido...

**John Keats**  
*Qui, qui, amore...*

Qui, qui, amore...  
E' prato ombroso...  
Qui, qui, amore  
Nutriamoci e nutriamoci.

Qui, qui, dolce...  
E' un giaciglio d'erba...  
Qui, qui, dolce!  
E' profumato di rugiada!

Qui, qui cara...  
Per il respiro della vita...  
Qui, qui, cara!  
Sii la sposa dell'estate!

Sebbene il piacere di un momento,  
in un momento fugga,  
Sebbene il tesoro della passione  
In un momento muoia...

Adesso non è ancora passato!  
Pensa quant'è vicino, quant'è vicino!  
E mentre dura,  
Pensa com'è bello, com'è bello!

Qui, qui, qui.  
Amore questo dono ha inviato...  
Se dovessi morire e inaridire,  
Morirei contento.

**Federico Garcia Lorca**  
*Serenata (Omaggio a Lope de Vega)*

Lungo le rive del fiume  
la notte si sta bagnando  
e sui seni di Lolita  
muoiono d'amore i rami.

Muoiono d'amore i rami.

La notte nuda  
canta sui ponti di marzo.  
Lolita lava il suo corpo  
con acqua salmastra e nardi.

Muoiono d'amore i rami.

Luccica in alto sui tetti  
la notte d'argento e d'anice.  
Argento di rivi e specchi.  
Anice di cosce candide.

Muoiono d'amore i rami.

## Francesco Petrarca

Io amai sempre et amo forte ancora  
e son per amar più di giorno in giorno  
quel dolce loco ove piangendo torno  
spesse fiate quando Amor m'accora,

e son fermo d'amare il tempo e l'ora  
ch'ogni vil cura mi levar dintorno,  
e più colei lo cui bel viso adorno  
di ben far co' suoi esempi m'innamora.

Ma chi pensò veder mai tutti insieme,  
per assalirmi il core or quindi or quinci,  
questi dolci nemici ch'ì tant'amo?

Amor, con quanto sforzo oggi mi vinci!  
E se non ch'al desio cresce la speme,  
ì cadrei morto, ove più viver bramo.



**Amy Lowell**  
*da Modelli*

[...] Io vorrei essere il rosa e l'argento nel correre lungo i sentieri,  
ed Egli mi inseguirebbe inciampando,  
turbato dal mio riso.

Vedrei il sole balenare nell'elsa della sua spada e nelle fibbie delle sue  
scarpe.

Mi piacerebbe

condurlo in un labirinto lungo i sentieri modellati,  
uno splendente e ridente labirinto per il mio innamorato dai pesanti  
stivali.

Fino a che non mi afferrasse nell'ombra;

e i bottoni del suo giustacuore premerebbero nell'abbraccio il mio  
corpo,

che dolora, che si scioglie, che non ha paura....

**Yukio Mishima**  
da *Una stanza chiusa a chiave*  
**Mondadori**

[...] La sede dell'amore è situata sotto l'epidermide. Gli uomini si stancano subito di amare la pelle di una donna, finiscono con l'innamorarsi del suo animo, del suo cuore, non è così?

**Théophile Gautier**  
*Ad un vestito rosa*

Quanto t'amo in questo vestito  
che con tanto garbo ti spoglia,  
che fa scoccare fulmineo il tuo seno,  
che nude mostra le tue braccia pagane!

Fragile come un'ala d'ape,  
fresca come un bocciolo di rosa tea,  
la sua stoffa, carezza vermiglia,  
attorno alla tua bellezza volteggia.

Dalla tua bianca pelle alla seta  
un fremito d'argento trascorre:  
il tessuto al tuo corpo rinvia  
il riflesso dei toni rosei bagliori.

Donde giunge quest'abito strano,  
fatto quasi della tua carne,  
trama vivente che accorda  
alla tua pelle il suo rosa pallido?

**Paul Verlaine**  
*Nell'adorata attesa*

Il focolare, la luce angusta d'una lampada;  
il fantasticare con un dito contro la tempia,  
gli occhi che si perdonano nelle amate pupille;  
l'ora del tè fumante e dei libri richiusi;  
la dolcezza di sentire la fine della sera;  
la stanchezza incantevole e l'adorata attesa  
dell'ombra nuziale e della dolce notte,  
oh! tutto ciò il mio desiderio sognante insegue  
senza soste, tra mille vane promesse,  
impaziente per mesi, furioso per settimane!

**Edmond de Harancourt**

*Sonetto Aguzzo*

Torna su di me! Sento il tuo amore che si erge, vieni.  
Apro il mio desiderio al tuo giovane amante.  
Là... Ecco... Dolcemente... Muovi più dolcemente...  
Sento sin nelle viscere la tua carne che preme.

Ritma... la tua... carezza... ardente  
Al ritmo del mio altalenare.  
Oh, anima mia, lentamente,  
prolungiamo la nostra ebbrezza.

Là... presto! Più a lungo!  
Mi sciolgo! Aspetta  
Sì... ti adoro

Va! Va! Va!  
Ancora!  
Ah!

Carlo Cassola,  
da *La ragazza di Bube*  
Einaudi

[...] Voleva esser sua, subito, senza più attendere un'ora. Far accadere l'irreparabile, perché poi non le fosse più possibile tornare indietro...

\* \* \*

[...] Bussò piano, non ebbe risposta. Rimase un momento incerta, poi spinse adagio la porta. La camera era immersa nella penombra, perché Bube aveva accostato gli scuri. A poco a poco, distinse meglio gli oggetti: le scarpe erano in terra, messe una vicino all'altra; la giacca appesa alla spalliera della seggiola. Si avvicinò al letto: Bube dormiva supino, con un braccio ripiegato, l'altro disteso. Era bello, con la massa oscura dei capelli, la fronte leggermente aggrottata, la bocca semiaperta. Ebbe voglia di baciarlo, più ancora, di stendersi accanto a lui e abbracciarlo stretto. Si era così intenerita, che gli occhi le s'erano velati: ormai non lo vedeva più che attraverso una nebbia...

**Pierre de Marbeuf**

*Tra l'amaro e l'amore c'è un esile confine*

Tra l'amaro e l'amore c'è un esile confine:  
il mare è molto amaro, proprio come l'amore,  
nel mare si sprofonda come accade in amore,  
perché il mare e l'amore sono assai tempestosi.

Chi ha paura dell'acqua stia ben saldo alla riva:  
chi ha paura dei mali che soffrono gli amanti  
non permetta all'amore di coglierlo e infiammarlo:  
evitino l'uno e l'altro il naufragio e l'incendio.

La madre dell'Amore ebbe il mare per culla,  
dell'amore sorge il fuoco, e sua madre dall'acqua,  
ma l'acqua contro il fuoco non può prestar riparo.

Se essa potesse estinguere il mio rogo amoroso,  
il tuo amore che m'arde mi dà un tale tormento  
che il suo fuoco avrei spento con il mio mare di lacrime.

**Anonimo giapponese**

*L'amante ostinato*

VIII sec. d.C.

In fondo ai flutti  
posa una perla bianca.  
Il vento può soffiare,  
il mare scatenare la sua furia,  
non avrò requie  
finché non l'avrò presa.



**Paul Fleming**  
*I baci ch'io desidero*

Non altrimenti, ma sulla bocca  
perché è di là che passa al cuore.  
Non troppo liberi, né troppo a forza...  
né troppo timida sia la tua lingua.

Non troppo pochi, né troppo folti.  
Soltanto due son da bambini.  
Non troppo a schiocco, né troppo muti.  
Il giusto mezzo è conveniente.

Non troppo accosto, né troppo lontano.  
Uno è del cruccio, l'altro dell'affanno.  
Non troppo aridi, né troppo umidi.  
Pensate a quelli di Venere e Adone.

Non troppo aspri, né troppo languidi.  
Tutti ad un tempo, non uno per volta.  
Non troppo lenti, né troppo rapidi.  
Se preferite, un po' qua, un po' là.

Un poco morso, un poco sospiro.  
Le labbra immerse solo a metà.  
A tempi alterni, se preferite.  
Piuttosto soli che in mezzo agli altri.

Ognun per sé baci la lei,  
come sa, vuole, può o deve:  
io e la mia lei sappiamo bene  
che razza di baci dobbiamo scambiarci.

**Anna Schiaffino**

*Lettera a Camillo Benso conte di Cavour*

[...] Amarti con passione è forse follia? E' follia vederti, scriverti, morire per te? Ed è forse follia essere irrevocabilmente decisa a rompere con la vita piuttosto che lasciarti dubitare del mio amore?

**Emily Dickinson**  
*O folli notti!*

O folli notti! – Folli notti!  
Se fossi con te,  
queste notti folli sarebbero  
il nostro sfarzo.

Futili - i venti –  
Per un cuore in porto!!  
Via la Bussola,  
via la Carta.

Vogare nell'Eden!  
Ah, il Mare!  
Potessi ancorarmi – stanotte –  
in te!

**Marc Antoine de Saint-Amant**  
*Quello che bacio sotto il suo vestito*

Quando lo scorgo, questo seno d'avorio,  
dove l'Uccello-Dio spesso pone il suo nido,  
come il gabbiano, che su una roccia  
nutre la prole in riva la mare;

quando la scorgo, questa mano che incide  
con un tratto aguzzo il nome a me caro,  
in fondo al cuore, come un rovetto, io ardo  
di quel fuoco che piace alla gentile Corinna.

Gli occhi, i capelli, il volto tanto amabile,  
che un aggraziato profilo gradevolmente adorna,  
tutti i miei sensi immergono in un soave flusso:

ma quando penso alle beltà nascoste,  
che bacio sotto le sue vesti, come in sogno,  
muoio sospirando d'un eccesso d'amore.

**Anonimo amazzone**

*Bacio*

Ho messo un bacio nella tua mano,  
che aveva il profumo del melone acquatico.  
Nella tua mano ho messo un bacio  
e le mie reni sono tutte di fuoco.

**Archiloco**  
*Violento il desiderio*

Violento il desiderio ha fatto un nodo nel mio cuore:  
e buia nebbia sugli occhi mi ha versato,  
rubandomi la molle anima dal petto.

Disperato giaccio nel desiderio,  
senza respiro, le ossa trafitte  
da dolori atroci, per colpa degli dei

## **Asclepiade di Samo**

### *Non ho ancora*

Non ho ancora ventidue anni e sono stanco di vivere.  
Amori, perché questo tormento? Perché mi bruciate?  
Se morirò, Amori, che farete?  
E' chiaro: come prima, indifferenti, giocherete a dadi.

**Francis Scott Fitzgerald**  
da *Gli ultimi fuochi*  
**Mondadori**

[...] Mentre la salutava, sentì di nuovo ch'era impossibile lasciarla, anche soltanto per poche ore. Dieci soli anni li separavano, ma provò quella sorta di follia al riguardo, simile all'amore di un uomo anziano per una fanciulla. Era una profonda, disperata fame di tempo, un orologio che gli ticchettava il cuore e lo incitava, contro l'intera logica della sua esistenza, a seguirla in casa, subito, e a dirle: "E' per sempre"...



**Federico Garcia Lorca**  
*Vorrei sedermi vicino a te in silenzio*

Vorrei sedermi vicino a te in silenzio,  
ma non ne ho il coraggio: temo che  
il mio cuore mi salga alle labbra.  
Ecco perchè parlo stupidamente e nascondo  
il mio cuore dietro le parole.  
Tratto crudelmente il mio dolore per paura  
che tu faccia lo stesso.

Il mio cuscino mi guarda di notte  
con durezza come una pietra tombale;  
non avevo mai immaginato che tanto amaro fosse  
essere solo  
e non essere adagiato nei tuoi capelli.

**Adalbert von Chamisso**  
*Che dirti?*

I miei occhi sono smorti, le mie labbra mute,  
ma dici di parlare e non ammetti repliche.  
I tuoi occhi sono limpidi, le tue labbra rosse,  
il tuo più piccolo desiderio è per me un ordine.

I miei capelli sono grigi, il mio cuore è ferito,  
e tu sei così giovane, e così fiorente!  
Mi dici di parlare, e ciò mi riesce così difficile...  
Ecco, ti sto guardando e sono tutto un tremito.

**Juana Iñes de la Cruz**  
*Chi ingrato mi lascia, cerco amante*

Chi ingrato mi lascia, cerco amante;  
l'amante che mi segue, lascio, ingrata;  
fedele adoro chi il mio amor maltratta;  
maltratto chi il mio amor cerca fedel.  
Chi tratto con amor per me è diamante,  
son diamante per chi con amor mi tratta;  
trionfante voglio vedere chi mi ammazza,  
e ammazzo chi mi vuol vedere trionfante.  
Soffre il mio desiderio se a questo cedo:  
se l'altro imploro, il mio puntiglio oltraggio;  
infelice in entrambi i modi mi vedo.  
Ma per mio buon profitto sempre mi ingaggio  
a essere, di chi non amo, schivo arredo,  
che, di chi non mi ama, vile oltraggio.

**Fëdor I. Tjutčev**  
*Ancora mi struggo*

Ancora mi struggo per l'angoscia dei desideri,  
ancora l'anima mia ti desidera,  
e nella tenebra dei ricordi  
ancora io rivedo il tuo volto...  
Il tuo caro, indimenticabile volto,  
che è sempre, e ovunque, davanti a me,  
così inafferrabile, così immutato  
come una stella nel cielo notturno...

**James Russell Lowell**

*Monna Lisa*

M'ha donato tutto quello che una donna può donare,  
senza abdicare alla castità del suo cuore;  
una serena fede, che uomo a uomo  
non potrebbe, senza rimorso, dimostrare.

La sua sapienza rara m'ha affinato  
i sensi, ha domato il mio impeto  
ribelle: so che non potrà essere mia,  
ma esser suo m'è, per questo, ancor più dolce.

**Alcmane**  
*Il cèrilo*

Mia fanciulla soave,  
polifonia di canti sacri, io non mi reggo  
più.

Un cèrilo, un cèrilo fossi! A fiore dell'onda  
con le alcioni vola e non ha tremiti,  
sacro uccello cangiante come il mare.

**Jules Barbey d'Aurevilly**  
da *Il più bell'amore di don Giovanni*

[...] «Lui ebbe, quella sera, la voluttà sazia, sovrana, noncurante, assaporatrice, del confessore di monache e del sultano. Assiso come un re - come il padrone - nel mezzo della mensa, di fronte alla contessa di Chiffrevas, in quel *boudoir* color di pesco o di peccato, il conte di Ravila abbracciava con i suoi occhi di un blu infernale, che tante povere creature avevano per un blu celeste, quella cerchia radiosa di dodici donne, agghindate genialmente e che, a quella tavola pesante di cristalli, di candele accese e di fiori, sfoggiavano dal vermiglio della rosa aperta fino all'oro mite del grappolo ambrato, tutte le sfumature della maturità»

**Ibico**  
*Come cavallo stanco*

E' Lui, di nuovo: Amore.  
Guarda tra ciglia azzurre con quegli occhi  
struggenti, e in un intrico  
di reti, con le più varie malie,  
a Ciprie mi scaglia.  
Ah, me sopra! Ne tremo:  
così dopo i trionfi di un purosangue  
che la vecchiezza attarda,  
alla gara, nell'impeto dei carri,  
contro sua voglia  
va.



**Rainer Maria Rilke**  
*Se tu venissi, amor mio dolce*

Se tu venissi, amor mio dolce,  
a dissetarmi basterebbe solo  
un lieve premer trepido di dita  
sulla freschezza delle spalle tue,  
e lo sboccio de' tuoi seni in fiore.

**Anonimo giapponese**

*L'ombra d'amore*

VIII-XII sec. d.C.

Morendo d'amore,  
il mio corpo ad un'ombra  
è ridotto:  
eppure quest'ombra non può  
apprendersi ai passi dell'amata.

**Luigi Capuana**  
*Per sognare*

Tenterò di sognare respirando il vostro  
odore preferito d'*ireos fiorentina*;  
così potrà forse accadermi di sognare  
qualcosa che in realtà,  
dolce Signora, non accadrebbe giammai.  
I sogni sono assai più pietosi  
della triste realtà, né lasciano traccia.

**Victor Fleming**

*Lettera a Ingrid Bergman in Ingrid Bergman. La mia storia*  
**Mondadori**

Santa Fè

Ti scrivo due parole per dirti cara... per dirti cosa? Che è sera? Che mi manchi Che bevo alla tua salute? No... Per dirti con il coraggio dell'innamorato che ti amo... Per gridare, superando i chilometri e le lunghe ore di vuoto, che ti amo... Che mi hai invaso la mente come un'ondata. Che t'importi o no, ti parlo ugualmente con amore. Il tuo devoto e sciocco

Me stesso

**Jean-Jacques Rousseau**  
*Quanto m'è lungo il giorno*

Quanto m'è lungo il giorno  
Trascorso lontano da te!  
La natura tutta  
non ha più valore per me.  
Il bosco verdeggianti  
opaco e tetro m'appare,  
privo d'ogni bellezza per me.

Ahimè! Se trascorro  
un giorno senza vederti,  
inseguo la tua ombra,  
tanto lo sgomento m'afferra.  
Se anche l'ombra smarrisco,  
piango da solo a dritto:  
la mia anima è perduta,  
per poco da sola s'annienta.

Palpita invece il mio cuore  
quando la tua voce intendo:  
il mio cuore va in subbuglio  
non appena ti scorgo.

Hai socchiuso le tue labbra?  
Il cielo potrà spalancarsi  
se la tua mano mi tocca,  
e già sono tutto un fremito.

**Aleksandr Blok**  
*Sulle Dune*

A me non piace il vano dizionario  
delle frasi e vocaboli d'amore:  
"Sei mio" "Son tua" "Io t'amo!" "Tuo per sempre".  
A m non piace essere schiavo. Io guardo  
la donna bella in fondo alle pupille  
e le dico: "Stanotte. Sai domani  
è un altro giorno, nuovo e bello. Vieni.  
Portami una follia nuova, trionfale.  
All'alba me ne andrò via per cantare". [...]

Così pensavo. Ed ella sopraggiunse,  
si fermò sulla china: erano gli occhi  
rossi di sabbia e di sole. Ed i capelli,  
unti come la resina dei pini,  
cadevan sulle spalle in flutti azzurri.  
S'accostò. Si incrociò il suo ferino  
sguardo con mio sguardo ferino. Rise  
ad alta voce. E gettò contro a me  
un ciuffo d'erba e un pugno d'aurea sabbia.  
Poi con un balzo risalì. Scomparve,  
galoppando al di là del terrapieno.

La inseguii di lontano. Mi graffiavano  
le felci il volto. Mi insanguinai le dita  
mi lacerai il vestito. Ma correvo  
urlando come belva e la chiamavo:  
e la mia voce era suon di corno.  
Ma lei, delineando un'orma lieve  
sulle dune friabili, scomparve  
fra le trame notturne degli abeti.

Ora io giaccio anelando sulla sabbia.  
Ma ancora nelle mie rosse pupille  
ella corre, ella ride: ed i capelli  
ridono ancora, ridono le gambe,  
ride al vento la veste nella corsa.

Io giaccio e penso oggi sarà notte.  
Domani sarà notte. Rimarrò  
qui finché non l'agguanti come fiera  
o col suono di corno della voce  
non l tagli la fuga. E non dirò:  
"Mia. Sei mia". Purché lei mi dica:  
"Son tua! Son tua!"

**Anonimo**

**Da *Le avventure di Sinbâd il marinaio***

Quanto sappiamo dell'amore  
non permette di dire che si possa al contempo  
restar in vita e tenerlo segreto.

Quando il desiderio è troppo forte, si finisce sempre  
col parlare, e il mistero è svelato.



**Asclepiade di Samo**  
*Verginità*

Tu vuoi fare risparmio...  
di che, figliola? Nell'Ade  
non troverai chi t'ama.  
Sono dei vivi le gioie d'amore;  
morti, siamo cenere e ossa.

**Ibn Al-Mou'Tazz**  
*Capelli bianchi*

Per giorni e giorni sono rimasto  
Paziente nella mia mortificazione,  
per ottenere il suo amplesso.  
Ma non ho potuto raccogliere nulla.  
I miei capelli bianchi sembravano dire  
in confidenza alla sua bellezza:  
“Donna, guardati bene dall’acettare!”

**Lorenzo Da Ponte**  
*da Don Giovanni*

Deh! vieni alla finestra, o mio tesoro:  
Deh, vieni a consolar il pianto mio.  
Se neghi a me di dar qualche ristoro,  
davanti agli occhi miei morir vogl'io.  
Tu ch'ai la bocca dolce più del miele,  
tu che il zucchero porti in mezzo al core,  
non esser gioia mia, con me crudele;  
lasciati almen veder, mio bell'amore!

**Kabir**

*Ho trasformato gli occhi in una stanza*

Ho trasformato gli occhi in una stanza,  
Le pupille in un letto,  
Ho abbassato le tende, le mie palpebre,  
E ho sedotto il mio amante.

**Arthur Schnizler**  
da *La signora Berta Garlan*

Emil la guarda sorridendo e le chiede:- Mi vuoi bene?

L'attira a sé e lo bacia, pur consapevole di far qualcosa che contraddice ai propositi di questa mattina... Che cosa si riprometteva allora? Di essere riservata, di sottrarglisi... Sì, c'è stato un momento in cui era risoluta ad agire così, ma perché? Gli vuol bene ed è venuta l'ora attesa da giorni, da anni...

**Giovanni Boccaccio**

*Discinta e scalza, con le grezze avvolte...*

Discinta e scalza, con le trezze avvolte,  
e d'uno scoglio in altro trapassando,  
conche marine da quelli spiccando,  
giva la donna mia con le altre molte.  
E l'onde, quasi in sé tutte raccolte,  
con picciol moto i bianchi piè bagnando,  
innanzi si spingevan mormorando  
e ritraènsi iterando le volte.  
E se tal volta, forse di bagnarsi  
temendo, i vestimenti in su tirava,  
sì ch'io viedo più della gamba schiuso,  
oh, quali avria veduto allora farsi,  
chi rimirato avesse dov'io stava,  
gli occhi mia vaghi di mirar più suso!

**Apollonio Rodio**  
**da *Le Argonautiche***

[...] Zeus bramava d'unirsi con lei e le promise  
di darle qualunque cosa desiderava il suo cuore,  
ed essa con grande scaltrezza gli chiese la verginità.  
La stessa astuzia usò con Apollo, che pure voleva il suo amore,  
e poi il fiume Halys, così nessuno dei maschi  
la possedette mai tra le sue braccia amorose...

**Voltaire (François-Marie Auret)**  
da *Candide o l'ottimismo*

[...] Amava pazzamente le donne. Cunégonde gli sembrò la più bella cosa che avesse mai visto...



Prosper Mérimée  
da *Carmen*

*Carmen*

L'amore è un uccello ribelle  
che non si lascia ammansire,  
ed è vano chiamarlo,  
se vuole rifiutarsi!

Nulla serve, né minacce, né preghiere,  
l'uno parla, l'altro tace;  
ed è l'altro che preferisco,  
non ha detto niente, però a me piace.

L'amore, l'amore...

L'amore è figlio di zingari,  
non conosce leggi;  
se tu non m'ami, io t'amo,  
se io t'amo però, stà attento!

L'uccello che credevi di aver catturato  
con un battito d'ali spicca il volo;  
l'amore è lontano, tu puoi aspettarlo,  
se non l'aspetti più, ecco che arriva.

Intorno a te, velocissimo  
viene, se ne va, ritorna,  
credi di afferrarlo e ti evita,  
tu credi di evitarlo e ti afferra!

L'amore, l'amore....

**George Gordon Byron**  
*Stanze ad Augusta*

**I**

Anche se il giorno del mio destino era finito  
E tramontata la stella del mio fato,  
Il tuo cuore indulgente non volle trovare  
Le colpe che molti scorgevano in me;  
Anche se la tua anima sapeva il mio dolore,  
Non esitare a dividerlo con me  
E quell'amore che si è dipinto  
Il mio spirito l'ha trovato solo in te.

**II**

Così quando intorno mi sorride la natura,  
Ultimo sorriso che risponde al mio,  
Io non credo che essa m'inganni  
Poiché mi ricorda il tuo sorriso;  
E quando i venti combatton con l'oceano  
Come con me i cuori in cui credevo,  
Se i marosi mi danno il turbamento  
E' perché m'allontanano da te.

**III**

Benché la roccia della mia ultima speranza  
Sia in pezzi, e nel fondo dell'onda i suoi frammenti,  
Benché senta che la mia anima è votata  
Alla pena, essa non sarà sua schiava.  
Molti sono i tormenti che mi inseguono:  
Possono annientarmi, non spezzarmi,  
Possono torturarmi, non domarmi;  
E' a te che io penso, non a loro.

**IV**

Benché umana tu non m'ingannasti  
Benché donna non m'abbandonasti  
Benché amata evitasti di ferirmi

Benché calunniata non tremasti mai  
Benché fidata non mi rinnegasti  
Benché divisa non fu per fuggire  
Benché vigile non fu per diffamarmi  
Né fosti muta perché parlasse il mondo.

V

Pure non biasimo, non disprezzo il mondo  
Non è la guerra dei molti a uno solo;  
Se apprezzarlo non poteva la mia anima,  
Fu follia non fuggirlo prima:  
E se molto mi è costato quell'errore,  
Ben più di quanto prevedessi un tempo,  
Ho scoperto, qualunque cosa m'abbia tolto,  
Che non poteva privarmi di te.

VI

Dal naufragio del passato, che è già morto,  
Questo almeno posso riportare:  
Mi ha insegnato che quanto ho più amato  
Meritava che mi fosse tanto caro.  
Nel deserto sgorga una sorgente,  
C'è ancora un albero nel deserto sconfinato,  
Canta un uccello nella solitudine  
E parla al mio spirito di te.

**Anonimo giapponese**  
*Il tormento dell'assenza*  
VII-VIII sec. d.C.

All'aurora  
la beccaccia lucida le sue ali  
cento volte.  
Ma le notti in cui tu non vieni  
Io riesco a contarne il numero.

**Jusep Torres Campalans**  
*Le donne, a differenza degli uomini*

Le donne, a differenza degli uomini, sono convinte che Dio gli ha dato il sesso per custodirlo come l'oro. E' per questo che sono conservatrici, mentre gli uomini sono sciuponi.

**Vittoria Colonna**

*Quando 'l gran lume appare ne l'Oriente...*

Quando 'l gran lume appare nell'Oriente,  
che il negro manto della notte sgombra,  
e dalla terra il gelo e la fredd'ombra  
dissolve e scaccia col suo raggio ardente;

de' primi affanni, ch'avea dolcemente  
il sonno mitigati, allor m'ingombra,  
ond'ogni mio piacer dispiega in ombra,  
quando da ciascun lato ha l'altre spente.

Così mi sforza la nimica sorte  
Le tenebre cercar; fuggir la luce,  
odiar la vita e desiar la morte.

Quel che gli altri occhi appanna a' miei riluce,  
perché, chiudendo lor, s'apron le porte  
alla cagion ch'al mio sol mi conduce.

**Nagib Mafuz**  
da *Vicolo del mortaio*  
**Feltrinelli**

“Dio solo sa quanto ho sofferto, Hamida! Non ho potuto dormire neppure un’ora. Non sai, cara, che cosa sia l’amore. Ma oggi sono felice, anzi quasi impazzisco dalla gioia. Dio, come posso credere ai miei occhi? Grazie, amore mio, grazie. Ti darò tutta la felicità che vorrai. Come saranno belli i diamanti attorno a questo collo” e lo accarezzò dolcemente, “e l’oro su queste braccia” e gliel’ebbe baciò “come sarà affascinante il rossetto su queste labbra” e si chinò sulla bocca, ma ella si tirò indietro cosicché lui riuscì a baciarla solo su una guancia “e che deliziosa ritrosia!”

**Ferdinando Scianna**  
*da Gente di Bagheria*

Vigeva, tra uomini e donne,  
un rigidissimo apartheid.

Il controllo era spietato,  
le delazioni una regola.

Gli studenti erano invidiatissimi,  
non solo perché continuavano  
ad andare a scuola, ma perché  
i ragazzi e le ragazze  
potevano avere tra loro  
più facili rapporti.

Si organizzavano  
feste da ballo clandestine in garage polverosi.

Facevamo andare  
un nastro di struggenti canzoni  
registrate su un magnetofono Geloso,  
così non si dovevano cambiare i dischi.

Non si ballava.

Ci si baciava e stringeva  
furiosamente e innocentemente  
negli angolini  
o dentro vecchie auto scassate.



**Oscar Wilde**  
*da La ballata del giovane pescatore*

[...] Era un giovane e bel pescatore della campagna di Sorrento. Notte e giorno sognava di pescare in mare una perla miracolosa. Un giorno passò un forestiero, che portava nell'anello del dito una perla simile a quella da lui sognata. Il giovane pescatore, come la volpe che spia la preda, con gli occhi fissi su quella perla, seguiva furtivamente lo straniero sulla spiaggia.

Lo straniero se ne andava, sempre solo, guardando con tristezza la perla del suo anello d'oro. Egli era convinto che quella perla aveva dovuto portargli sciagura e, per imitare Pollicrate, al fine di scongiurare la sorte, gettò in mare il fatidico anello. Ma il giovane pescatore aveva sorpreso il gesto. Si tuffò nelle onde e poco dopo, nudo, gocciolante, sorridente, con il corpo coperto di perle d'acqua più belle della perla stessa, portò allo straniero l'anello splendido. L'uomo ammirò il giovane messaggero che il Destino gl'inviava, e gli disse fremendo: - Eccoti, sì bello davanti a me, tu che esci dal mare come ne uscì Venere, che, per un bacio dalla tua bocca, io ti darei questo anello.

Il giovane pescatore avido accettò subito il baratto, diede il bacio richiesto...

**Giacomo Leopardi**  
*Lettera ad Antonio Ranieri*

Firenze, 15 gennaio 1833

Ben poca consolazione ti portano le mie letteracce così brevi. . Oh Ranieri mio, quanto vorrei soffrire io stesso in tua vece! Se non hai che me, tu mi hai però tutto e per sempre: vivine sicuro più che dell'esistenza dei corpi. Io sono sempre a' tuoi cenni quanto al riunirmi teco. Ti raccomando la salute, di cui sempre tremo [...] Addio, mia cara e sola speranza.

**Ludwig van Beethoven**  
*Lettera all'Amata Immortale*

... Anche se sono ancora a letto i miei pensieri corrono a te, mia Amata Immortale, talora con gioia, poi con tristezza, in attesa di sapere se il fato ci sarà favorevole. Io posso vivere solo con te, o non vivere affatto... Sì, sono deciso a vagare lontano da te finché non potrò volare tra le tue braccia e dire che sono davvero a casa, mandare la mia anima avvolta in te nella terra degli spiriti.

Sì, per quanto sia doloroso, tu sarai ancor più risoluta quando conoscerai la mia fedeltà a te; nessuna potrà più possedere il mio cuore... nessuna... mai...

Oh Dio! Perché è necessario separarsi da chi si ama tanto? E anche la mia vita a Vienna è ora una vita distrutta; il tuo amore mi rende contemporaneamente il più felice ed il più infelice degli uomini; alla mia età ho bisogno di una vita stabile e tranquilla; può essere così nella nostra condizione?

Sta' tranquilla, soltanto una tranquilla riflessione sulla nostra esistenza può farci raggiungere lo scopo di vivere insieme; sta' tranquilla, amami oggi, ieri; che penoso desiderio di te... te... te... mia vita... mio tutto... addio.

Oh, continua ad amarmi, non giudicare mai male il cuore fedelissimo del tuo amato L.

Sempre tuo  
Sempre mia  
Sempre l'uno dell'altra

**Giacomo Leopardi**  
*Lettera ad Antonio Ranieri*

Firenze, 11 dicembre 1832

Ranieri mio. Io credeva appena a' miei occhi leggendo la tua, dei 6 [...] Vorrei poterti consolare da vicino, vorrei che questa cosa non si opponesse alla congiunzione, da noi tanto meditata e desiderata, dei nostri destini. Ranieri mio, tu non mi abbandonerai però mai, né tu raffredderai nell'amarmi. Io non voglio che tu ti sacrifichi per me, anzi desidero ardentemente che tu provvegga prima di ogni cosa al tuo benessere; ma qualunque partito tu pigli, tu disporrai le cose in modo che noi viviamo l'uno per l'altro, o almeno io per te, sola ed ultima mia speranza.

Addio, anima mia. Ti stringo al mio cuore, che in ogni evento possibile e non possibile, sarà eternamente tuo.

**Eloisa**  
*Lettera ad Abelardo*

[...] Eri il solo padrone del mio corpo e del mio spirito [...] In te ho cercato e amato solo te, Dio mi è testimone... Non miravo né a farmi sposare, né a farmi mantenere; non volevo soddisfare la mia volontà e il mio piacere... Io preferivo essere per te un'amica, una compagna, perfino una concubina, se non ti offendi, o una squaldrina. Mi sarei annullata di fronte a te, paga soltanto del tuo amore, e sarei vissuta all'ombra della tua grandezza...

## **Luaoli**

Volevo dirti quello che, non sono riuscita a dire mai, ed ho tenuto chiuso dentro me, ma c'è un amore che non so più nascondere perché, adesso ha bisogno anche di te. Amore... Luana

## Lunanera

Fiume oscuro  
i capelli tuoi  
dove il mio cuore infranto  
annega

## **Carmine Graziano**

Ogni volta per me è incanto  
quando la mia anima, come il cristallo  
s'infrange in mille pezzi  
scontrandosi in sconfitte emotive,  
per poi rinascere e sempre più forte  
usando per colla la speranza.



**Bonifacio Sky**  
*Dentro di te*

Ti ho trovata, tra luci e colori  
Leggendo negli occhi tuoi sinceri.  
Non ti stai sbagliando, faccio tutto per Te..  
Guarda più vicino, pensaci perché,  
Io con te, ho già capito cos'è la vita  
E vorrei che, la mia illusione non sia finita.  
Dentro Te, vedo il più bello dei miei pensieri..  
Dentro Te...  
Non so che cosa ho detto, con queste parole  
Campate in aria così per gioco, in un tempo in cui io capivo poco.  
E son seduto al bar, non ho tempo neanche per gridar,  
La rabbia che ho tenuto dentro, che solamente ora io sento  
Quando ci sei tu, tutto questo non esiste più  
Ma c'è un mondo diverso, nel quale io, già mi sono perso  
Quando ci sei tu, nessuno può parlare più  
Sento una voce dal cuore, che mi sussurra parole, che dicono  
Amore..  
Che mi sussurra parole che dicono  
Io con te, ho già capito cos'è la vita  
E vorrei che, la mia illusione non sia finita.  
Dentro Te, vedo il più bello dei miei pensieri..  
Dentro Te, vedrò il più bello dei miei ricordi  
Dentro Te...

## **Freddy K.**

Amore... sei unica!

Sei entrata nella parte più profonda del mio cuore, per non uscirne mai più... Ti sento mia, mi sento tuo, non so stare senza te e non so come ho fatto tutto questo tempo ad esistere senza la mia metà... ho resistito pensando a tutti i momenti passati insieme, pensando al momento in cui finalmente ti riavrò tra le mie braccia, quando potrò fissare nuovamente la luce meravigliosa dei tuoi occhi, quando potrò riassaporare la dolcezza della tua bocca... Ti voglio amore mio, ti amo.

## **Ljuba Vitali**

Così è cominciato... ci siamo conosciuti il giorno del mio compleanno... tu eri lì... mi parlavi e neanche conoscevo il tuo nome... poi ci incontrammo in giro, ci presentammo e ci scambiammo il numero di cell... abbiamo incominciato a frequentarci da semplicissimi amici, ma poi ci siamo persi di vista da luglio a ottobre... poi da quel giorno uscimmo insieme, adesso ti rendi conto stiamo insieme... che cosa fantastica sei l'amore della mia vita... ti adoro

## Roberta

Ti cerco in ogni persona che incontro... il tuo sorriso solare, contagioso, i tuoi occhi di un azzurro intenso, talmente belli da far invidia al cielo stesso e così profondi da rischiare di perdersi ad ogni sguardo, s'illuminavano ogni volta che incontravano i miei, è bastato un solo istante per innamorarmi. Non ho mai creduto al colpo di fulmine eppure sono stata colpita proprio al cuore! Come in un bel film ci siamo innamorati a prima vista, ci siamo scelti in mezzo a tante persone... peccato per il lieto fine... nonostante il dolore che mi lacera l'anima, e le ferite che rimarranno in me per sempre, mi ritengo fortunata... molti passano una vita intera ad aspettare il grande amore, io l'ho trovato e l'ho perso ma quello che ho provato in questi anni è stato pura felicità, ed i ricordi non me li toglie nessuno, faranno sempre parte di me. Mi manca la tua voce, gli abbracci, gli scherzi, le debolezze, le litigate, il feeling, la complicità, la dolcezza, la passione, l'amore... mi manca il mio migliore amico, il mio ragazzo, il mio amante, il mio futuro... abbiamo avuto la fortuna di provare qualcosa di unico e l'abbiamo sprecata.

Ti ho amato troppo, ti ho dedicato ogni momento della mia vita per due anni, ho creduto nella nostra storia con tutte le forze, ho sperato che i nostri sogni si potessero avverare nonostante le difficoltà caratteriali, credevo che ce l'avremmo fatta, che il nostro amore sarebbe bastato... ed invece no... siamo troppo diversi, come il giorno e la notte, due persone opposte che non s'incontreranno mai...

Avrei voluto condividere la mia vita con te, come marito e padre dei miei figli ma non è stato così.

Ti ringrazio per tutto l'amore che mi hai dimostrato, per le esperienze che abbiamo vissuto, per le giornate intere passate a chiacchierare nel letto, per la nostra vita insieme... E' stato un onore per me...

Rimarrai sempre nel mio cuore ed io nel tuo anche se non lo vuoi ammettere... ricordati che gli occhi sono lo specchio dell'anima... mi auguro che sarai felice e che riuscirai a trovare quello che cercavi, anche se quello che cercavi era proprio accanto a te... ma quando te ne accorgerai sarà troppo tardi ed io non sarò lì ad aspettarti.

Buona fortuna amore mio

Il tuo angelo

## Dulcegondrina

Non voglio parlare di una storia bellissima che è finita... ma che è iniziata e che non finirà. Lo so per certo... come so che domani il sole sorgerà, come so che dopo l'inverno c'è la primavera... così so che il nostro amore non ha limite, né fine. Né nel tempo, né nello spazio... anche se la distanza che ci separa è troppa, anche se viviamo lontani con le anime abbracciate... Io ti aspetterò amore, per fare continuare insieme questa storia bellissima. È una storia che mi regala risa, felicità, tenerezza, sicurezza; che mi fa sentire amata e speciale, e mi fa volare sopra ad ogni cosa; che ogni tanto mi fa piangere ma solo perché lui non è qui con me... è una bellissima storia a distanza.

## Andreag

E' vero gli incontri speciali lasciano il segno, ma anche quando l'incontro non è particolare il segno resta... non capii di amarti subito lo capii molto dopo, molto dopo averti guardata negli occhi in quel bar... tu avevi chiesto un bicchiere d'acqua gasata. Passò un tizio ti offrì il suo martini e te – impassibile - non trasudavi emozione.... Ti amavo già ma sapere che ti avevo sempre vista dalla mia finestra mi scosse... eppure non ti rivolgo la parola neanche quando nel bus capitiamo vicini... ci siamo incontrati come i nostri sguardi.... una storia semplice.... per una streghetta dal suo SEM

## **Punk Hop**

Io credo che tutte le cose abbiano un corso naturale, uno svolgimento, una vita, un inizio e una fine... tutto tranne noi due. Noi rimarremo assieme per l'eternità, durante la vita, nei pensieri nostri e altrui, nei ricordi e nei sogni; il nostro è un amore stupendo segnato da momenti di gioia e felicità ma pure da qualche lacrima, eppure da ogni "guerra" non siamo usciti sconfitti, ma vincitori, a testa alta ancora una volta, e ancora una volta assieme, abbracciati a guardare in faccia il prossimo ostacolo con aria di sfida... Non possiamo perdere se stiamo uniti e soprattutto non possiamo far altro che vincere perché non possiamo non stare uniti... Siamo come una foto, Pupa, si può rompere la cornice, si può sbiadire la pellicola, ma noi saremo lì, mano per mano, innamorati come sempre... ASIA TI AMO!!!

## ELENCO AUTORI

- Abou-Tamman - poeta arabo, 804-845 d.C.  
Alcmane - poeta greco, seconda metà VII secolo a.C.  
Apollonio Rodio - poeta greco, 295-215 a.C. ca.  
Archiloco - poeta greco, 680-645 a.C. ca.  
Asclepiade di Samo - poeta greco, III secolo a.C.  
Barbey d'Aureville, Jules - scrittore francese, 1808-1889  
Beethoven, Ludwig van – compositore tedesco  
Beika Ag Moummou - poeta Tuareg, XIX secolo  
Blok, Aleksandr - poeta russo, 1880-1921  
Boccaccio, Giovanni - poeta e scrittore italiano, 1313-1375  
Brontë, Anne - poetessa inglese, 1820-1849  
Byron, George Gordon - poeta inglese, 1788-1824  
Calvo, Bonifacio - poeta italiano, XIII secolo  
Capuana, Luigi - scrittore italiano, 1839-1915  
Caratelli, Mimmo - giornalista italiano, 1934  
Cassola, Carlo - scrittore italiano, 1917-1987  
Catullo - poeta latino, 87-54 a.C.  
Cervantes Saavedra, Miguel de - scrittore e poeta spagnolo, 1547-1616  
Cetina, Gutierre de, - poeta spagnolo, 1520-1557  
Chamisso, Adalbert von - poeta franco prussiano, 1781-1838  
Colonna, Vittoria – poetessa italiana, 1492-1547  
Contessa di Dia - poetessa italiana, XIII secolo...  
D'Annunzio, Gabriele - poeta, scrittore e drammaturgo italiano, 1863-1938  
Da Ponte, Lorenzo – scrittore e librettista italiano, 1749-1838  
Dickinson, Emily - poetessa statunitense, 1830-1886  
Eichendorff, Joseph von - poeta e scrittore tedesco, 1788-1857  
Eloisa – monaca francese, nipote del canonico Fulberto di Chartres, 1101-1164  
Fitzgerald, Francis Scott - scrittore statunitense, 1896-1940  
Fleming, Paul - poeta sassone, 1609-1640  
Fleming, Victor - regista statunitense, 1889-1949



Garcia Lorca, Federico - poeta spagnolo, 1898-1936  
Gautier, Théophile - poeta francese, 1811-1872  
Hawthorne, Nathaniel – scrittore statunitense,  
Harancourt, Edmond de - poeta francese, 1847-1931  
Heine, Heinrich - poeta tedesco, 1797-1856  
Hemingway, Ernest - scrittore statunitense, 1899-1961  
Hsu-Ming Teo - scrittrice malese, 1970  
Ibico - poeta greco, VI secolo a.C.  
Ibn Al-Mou‘Tazz - poeta arabo, 861-908  
Janequin, Clement - musicista francese, 1485 ca.-1558  
Jayadeva - poeta indiano, XII secolo  
Juana Inés de la Cruz - religiosa messicana, 1651-1695  
Kabir - poeta indiano, 1440-1518  
Kavafis, Kostantinos - poeta greco, 1863-1933  
Keats, John - poeta inglese 1795-1821  
Labè, Louise - poetessa francese, 1522-1566  
Leopardi, Giacomo – poeta italiano  
Lope de Vega, Felix - poeta spagnolo, 1562-1635  
Louÿs, Pierre - scrittore francese, 1870-1925  
Lowell, Amy - poetessa statunitense, 1874-1925  
Lowell, James Russell - poeta, critico, e scrittore statunitense, 1819-1891  
Mafuz, Nagib - scrittore egiziano, 1911  
Marbeuf, Pierre de - poeta francese, 1596-1645  
Meleagro - poeta greco, 140-70 a.C. ca.  
Mérimée, Prosper - poeta e scrittore francese, 1803-1870  
Mishima, Yukio - scrittore giapponese, 1925-1970  
Nabokov, Vladimir - scrittore russo scrittore russo-americano, 1899-1977  
Petrarca, Francesco - poeta italiano, 1304-1374  
Proust, Marcel - scrittore francese, 1871-1922  
Puškin, Aleksandr Seergevic - scrittore e poeta russo, 1799-1837  
Rilke, Rainer Maria - poeta tedesco, 1875-1926  
Romani, Felice - letterato italiano, 1788-1865

Rousseau, Jean-Jacques - filosofo e scrittore francese, 1712-1778  
Saffo - poetessa greca, VI secolo a.C.  
Saint-Amant, Marc Antoine de - poeta francese, 1594-1661  
Schiaffino, Anna - nobildonna italiana  
Schnitzler, Arthur - scrittore e drammaturgo austriaco, 1862-1931  
Scianna, Ferdinando - fotografo italiano, 1943  
Scribe, Eugene - commediografo e librettista francese, 1791-1861  
Shakespeare, William - drammaturgo e poeta inglese, 1564-1616  
Shinga Sōjō - poeta giapponese, 801-879  
Tjutčev, Fëdor I. - poeta russ

Altre pubblicazioni della  
*Collana Amoremio*

## *tema d'amore n. 1 - l'incontro*

Può essere la scintilla o il colpo di fulmine. Il più delle volte è solo la percezione di qualcosa di nuovo, una emozione che ti prende d'improvviso, una curiosità, uno stimolo a riproporsi e a guardare intorno con maggiore attenzione.

Non sempre ha la stessa intensità, la stessa forza, ma per tutti è qualcosa.

L'altro è diverso tra gli altri. Qualcuno può dire "eppure non ti avevo notato"; i tempi non erano maturi, il nostro cielo sentimentale era nuvoloso; è strano, mente? No, non è strano, quante volte è accaduto? Molte più volte di quanto si creda. Significa solo che il nostro cuore dormiva, magari un po' ubriaco per qualche sbronza appena passata; o non era allenato a reagire con prontezza.

Incontrarsi, una fortuna quando si ama, una maledizione quando non si ama più e si è amato male. Incontrarsi, un momento comunque indimenticabile, come tutte le prime volte. Incontrarsi, come tutte le prime volte, raramente è la migliore.

Certamente ogni volta è unica perché due persone innescano sempre reazioni diverse e attivano meccanismi originali.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 2 - l'inizio*

Ogni incontro è potenzialmente un legame, di amore, di amicizia, d'interesse, di perversione.

Cominciano sempre con un incontro le vicende della nostra vita; la vita è fatta d'incontri; la stragrande maggioranza si perdono nel nulla; quanti incontri perduti potevano invece cambiare la nostra esistenza!

Ogni incontro può essere una storia, creando un vincolo. Vincoli brevi e tenui, effimeri e vaghi; vincoli forti e profondi, intensi e stretti. Le storie iniziano con un incontro, come le illusioni ed i sogni.

Entrare nei sentimenti dell'altro è già un privilegio. Un primo passo importante, basta non sprecarlo.

Incontrarsi, cominciare e legarsi; non importa per quanto, magari per tutta la vita o per solo uno sguardo sfuggente. Non si sa mai...

Certo è che il legame lascia segni e tracce, dentro e fuori di noi; come due corde, intrecciate anche per poco, si ritrovano i segni sul corpo; ed il legame successivo potrebbe risentirne.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 4 - l'unione*

La sicurezza è il cemento dell'unione, l'antidoto della gelosia. Sentirsi sicuri significa guardare lontano e non perdersi in sospetti che minano ogni progetto. Essere sicuri significa poter destinare le proprie energie a costruire e proteggere ciò che si ha, amore compreso, amore soprattutto. L'uomo è geloso, in logica primordiale, perché vuole essere sicuro che i figli partoriti dalla donna siano proprio i suoi e che quindi i suoi sforzi per farli crescere non siano destinati che a sangue del suo sangue. La donna è gelosa, sempre in logica primordiale, perché teme che un'altra donna rubi il benessere che il compagno le garantisce. Nessuno, in logica primordiale, pensa all'amore in quanto tale, entrambi sono, a loro modo, materialisti. Oggi, con la convergenza dei ruoli, uomo e donna sembrano acquisire nuovi diritti l'uno dall'altro, uniformando le proprie esigenze e riducendo le differenze. Una parità che ancora suona strana ma che incalza alla velocità della luce, annullando ciò che rende unico l'amore: la diversità che si assottiglia nell'incontro e nella identificazione l'uno nell'altro senza che ognuno perda alcun connotato proprio. La sicurezza è ciò che vogliamo per evitare di perdere le conquiste, rinunciando al progresso del sentimento. Date sicurezza, avrete l'amore che conta, quello pratico. Date romanticismo, avrete l'amore che sognate, quello che se esiste non si sa dov'è.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 5 - i tormenti*

I tormenti d'amore nascono sovente dalla reciproca incomprendione, dall'incapacità di riconoscersi, di comprendersi, di camminare insieme nella medesima direzione. Che guaio non capirsi, uno spreco assurdo di materia prima pura, un inquinamento sgarbato al buon senso.

La prima regola dell'amore è proprio la volontà di amare, cioè la determinazione a difendere con attenzione e metodo, con forza e volontà i propri sentimenti migliori che sono dedicati all'altro. Le incomprendioni vengono dalla fretta, dall'egoismo, dall'arroganza, dalla testardaggine, dalla stupidità, dalla superficialità. Tutti ingredienti del non amore; l'amore non ammette fretta, egoismo, arroganza, testardaggine, stupidità, superficialità. Quando ci innamoriamo dobbiamo stabilire una regola che scatta automaticamente; quella della prova del nove, per evitare malintesi e doppi sensi: chiediamo almeno tre volte perché e nel dubbio assolviamo.

Poi c'è un altro segreto. Dimentichiamo in fretta quasi tutto e ricordiamo bene poche realtà, per dedicarci con nitidezza a quello che conta veramente.

Non costruiamo teatrini che montiamo nella nostra mente quando ci scappa di mano; forse così, ci ritroveremo a capire, da soli, che talvolta si può amare ed essere amati anche nella nebbia, che l'amore chiede fiducia.

Evitiamo di essere vittime del nostro egoismo, del nostro narcisismo, della nostra superficialità.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 6 - il tradimento*

Mi colpisce sempre il diverso, enormemente diverso, peso che ha l'idea di chi tradisce rispetto a quella di chi è tradito.

Il tradimento scatena in chi lo patisce le peggiori reazioni dell'istinto di sopravvivenza. Chi tradisce minimizza, chi è tradito ingigantisce; chi tradisce è reticente, chi è tradito brama di insana curiosità; chi tradisce non si rende conto del male che fa, chi è tradito crede che peggio non possa capitare.

Il tradimento può sanare amori malati; una terapia pericolosa, anche perché recidiva e non sempre la cura ha effetti positivi. Siccome in fin dei conti è anche una cura piacevole, quando la si adotta spesso significa che non c'è malattia, ma solo malati immaginari, cioè non c'è amore. Tutti, prima o poi, chi più chi meno, siamo traditi o traditori. Lo siamo per natura, lui per istinto di conservazione, lei pure.

Sono i maschi che tradiscono più delle femmine? Mah, mi sembra ridicolo dirlo, pensarlo anche. Per un ordine algebrico, almeno che i maschi non si tradiscano da soli o tra loro, direi che ad ogni traditore si accompagna una traditrice.

Ninfomani o maniaci a parte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*



## *tema d'amore n. 7 - le delusioni*

Quando nell'amore la disillusione prende il posto dei sogni? Quando la comprensione reciproca si spegne nell'indifferenza, la passione nella routine, la condivisione nell'egoismo? Quando la delusione stende la sua lunga mano sull'amore cancellando i progetti, le speranze, le aspettative comuni facendoli sbiadire in un rancore sordo e livido, in una rabbia che consuma ogni cosa? Quando si è delusi ed esclusi, giustamente o ingiustamente che sia, noi reagiamo normalmente con rabbia; altre volte con rassegnazione. La rabbia non serve che a diminuire le difese e rendere inevitabile il pentimento e, quindi, l'umiliazione autoflagellante. I pessimisti dicono che quando si ama la rabbia è come un tumore che devasta il corpo, lentamente, inesorabilmente; non si sa quando, ma certamente ti porta alla fine, sempre con dolore e con inquietudine. Direi che la rabbia è parassita dell'amore, una reazione dei deboli che non sanno sfruttare la forza della ragione e riescono solo a distruggere. La via maestra, per imparare ad amare e sentirsi vicini a chi si ama, è trarre stimoli positivi dagli errori e interpretare come nuove opportunità i momenti difficili. Tutto con la voglia di agire, reagire, affrontare le avversità e rifiutarsi di avere comunque ragione, anche se si è convinti di averla. I rabbiosi, gli egoisti, non sanno sbagliare, o meglio, non accettano i loro errori, non capiscono. Allora, di fronte alla cruda realtà dei fatti avversi, sfogano il loro turbamento o con i rimpianti (se sono dei poveretti) o con dei rimorsi (se sono degli stupidi). Rimpianti e rimorsi, no grazie. Preferisco essere padrone della mia vita e poter battere il mio egoismo che diventa cinismo, autolesionismo. Preferisco cominciare da capo. A testa bassa ma con gli occhi aperti, dritti verso l'orizzonte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 8 - l'abbandono*

Mai niente finisce del tutto. Finiscono momenti, catene di momenti.

Quando un amore passa, si spegne, sembra che abbia poco da raccontare, è una storia senza significati; eppure una storia l'ha creata e l'abbiamo vissuta anche intensamente. Allora è perché vogliamo rimuovere nel rancore egoistico quello che invece ha rappresentato e non vogliamo che rappresenti più; riconosce il proprio passato è segno di un carattere positivo, costruttivo. Dobbiamo essere così. Una storia d'amore finisce quando almeno uno dei protagonisti è stanco di recitarla, per mille motivi; la stanchezza poi non dipende solo da un protagonista, ci sono concause intrecciate. Molte volte entra in scena un terzo protagonista che si avvia ad occupare il posto di un altro. Così alcuni protagonisti sono destinati a diventare, consapevoli o no, semplici attori di contorno e recitano noiosamente, superficialmente, macchinosamente, copioni ben noti, già visti nel continuo divenire immobile dell'umanità.

Ci sono storie che finiscono e si dimenticano, magari non del tutto; sono le storie futili, quelle delle illusioni o delle menzogne che ci siamo voluti raccontare e a cui abbiamo voluto credere.

Ci sono, per fortuna, le storie che rimangono, che ci rimangono sotto la pelle perché, anche se finite nel mondo intorno a noi, rimangono vive, annidate dentro di noi. Per queste storie vale la nostra vita. Per queste storie la felicità merita di essere cercata, magari per un attimo.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 9 - i ricordi*

Vivere di ricordi; il momento dell'abbandono, in cui il passato prevale sul presente e sovrasta, annullandolo quasi del tutto, il futuro. Il ricordo è il nettare che ci rimane di un amore che è svanito, un sapore, un'eco lontana, ovattata, che ognuno adatta a sé, al momento che sta vivendo, alla voglia di tormentarsi o liberarsi. I ricordi sono pietre con cui si può arrivare a costruire un muro invalicabile, che ti esclude dalla vita e dal mondo. Meglio usare quelle pietre per costruire un argine o un muretto di cinta per proteggerti dagli intrusi che passano sempre sulla tua via. Ma non troppe pietre, per favore, sarebbe la fine. Quando finisce un amore non è possibile continuare a viverlo attraverso i ricordi; magari i primi tempi fa pure bene, ma poi no! E' come vivere con i piedi per aria, tra le nuvole, rincorrendo i sogni con le ali della fantasia... mentre non hai la forza che ti dà l'amore, mentre l'hai invece persa e non vuoi rendertene conto. L'amore vive anche di sostanza e di abbracci corporei. I sogni vivono di speranza. I ricordi sono foglie secche di un albero rigoglioso che, avvolto dall'autunno, continua la sua vita preparando in silenzio i germogli di nuove foglie. Non per la stagione passata, per quella a venire. Ecco qua. I ricordi sono schegge di vita che non possono comporre niente di concreto, ma solo sogni che potranno avverarsi nel momento in cui i ricordi stessi cesseranno di esistere, superati da altre immagini di vita reale, germogliate dall'ottimismo della volontà che fa vivere veramente. Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 10 - la felicità*

Associo la felicità all'amore. Mi sembra giusto e non lo è, lo so; ma mi piace. Mi rendo conto che esistono diverse felicità, per diversi momenti ed altrettante situazioni. Voglio dire subito che non penso che dipendano l'una dall'altro. Voglio dire che parlare della natura dell'amore e come parlare dell'esistenza di Dio. Si può dire di tutto, per migliaia di capitoli, miliardi di capitoli, eppoi, arriva uno che ti dimostra che tutto è diverso. Che per lui è diverso. Allora mi associo a quelli che dicono che l'amore, come la felicità è un atto di fede, come Dio. Se esistono, sono una magia, un incantesimo, una trascendenza... che parolone! Penso che esistano, parlo dell'amore e della felicità, come stati eccelsi, sublimi, di un momento, brevi, rari. Sono orgasmi della fantasia, magari orgasmi della testa e del cuore insieme. Si aspetta l'amore, come la felicità, finché non arriva e subito sparisce; si ricomincia ad aspettare e intanto si ricorda quella passata o quella che vorremmo avere in più e di diverso. Ogni cosa bella della vita è in effetti così: la vacanza, un film, una festa, una partita, un banchetto, un bicchiere d'acqua nel deserto. Tutto è relativo, basta desiderare quello che non si ha sapendo che si potrà avere, magari con grande difficoltà. In effetti passiamo l'intera vita a desiderare, aspettare, ricordare; l'amore, come la felicità, è un lampo che illumina tutto a giorno, non fai in tempo ad aprire gli occhi che già si è fatto buio. Viva la felicità, viva l'amore. Forse a me capiterà una dose maggiore. Oppure, mah!, vedremo...

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

# *frammenti d'amore*

tratti da scritti inediti

*L'emozione più grande del sentimento è scriverlo per te.  
Scrivere rende indelebili l'emozione e il sentimento.  
Scrivere per te ha dato un senso alla nostra storia d'amore*

Ho scritto molte storie; me le avete ispirate voi o me le avete raccontate; le ho plasmate sui miei ricordi e le mie vicissitudini; ho raccolto pezzi della mia vita, momenti passati che ho fermato per voi e con voi li ho rimessi in circolazione.

Non ho ancora pubblicato niente.

Questa è la mia prima pubblicazione.

Non sapendo con quale storia cominciare ho raccolto piccoli brani o solo frasi come se volessi raccontare una storia per tutti e di nessuno.

Una storia che chiunque potrebbe vivere, trovando tra le parole i suoi sentimenti e tra i concetti le proprie emozioni; mischiando sentimenti ed emozioni sgorgano le passioni, quando lasciate la mente da parte e ragionate con il cuore e con la voglia di vivere senza condizionamenti; in amore questo è tutto! La storia a frammenti è comunque una storia d'amore che passa tra le solite anse:

- il sogno, prima
- l'entusiasmo, all'inizio
- l'esaltazione, durante
- la mestizia, alla fine
- la realtà, dopo.

Proviamo a vivere insieme alcuni momenti di una storia ideale, come se fosse un mix tra diverse storie; intanto la musica è sempre di sette note e le vocali rimangono cinque in tutto; proviamo a ripercorrere memorie che pensavamo nascoste e magari perdute.

Un assaggio di tutto quello che ho scritto per voi e che da voi ho tratto ispirazione, dalle migliaia di mail che mi avete inviato.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

A presto per le storie compiute!

*Fran Tarel*

## *storia d'amore n. 10, innamorami di te*

Questa è la storia di come ho dimenticato un amore passato e mi sono innamorato di nuovo. Un amore che nasce sana le ferite e cancella le macchie lasciate da quello finito, alleggerisce i ricordi; avvicina il futuro al presente perché riaccende i sogni e trova nuove ragioni. Un amore non deve morire con egoismo e rancore, aridamente, con una puerile stizza di rivincita, Tutti possiamo ritrovare un compagno, se siamo fortunati, se sappiamo scegliere, se conosciamo bene noi stessi e siamo consci delle nostre esigenze e possibilità, se non puntiamo fuori misura, se non ci accontentiamo troppo; se non calpestiamo di colpo tutto ciò che ci eravamo ripromessi di avere. Il problema non è trovare un compagno ma trovare quello giusto, in grado di rimpiazzare senza rimpianti chi si è lasciato dietro le spalle. Senza mentire a se stessi! Ma non sempre si è così lucidi. L'amore vissuto va onorato e difeso. Mi sono guardato intorno con attenzione, filtrata e distratta, assorbito dai miei pensieri quasi ossessivi sul mio passato e sulle cose perdute, osservando ogni sfumatura del presente con ansia e negazione, ignorando il futuro che aspetta. Il periodo che passa tra un amore e l'altro è stressante, a dir poco; illusioni e delusioni incombono, ti sembra che tutto sia meno di quello che hai perduto e ti aspetti incontri che poi non avvengono mai, i momenti sono tutti vani. La gente che gira, i "single", sembrano allegri, ma sono maschere, cercano tutti di tornare a far vita di coppia; per questo le relazioni tra "single" sono quasi tutte sporadiche e superficiali, molto effimere ed occasionali; insomma non ci puoi contare. D'improvviso, quando meno te l'aspetti... eccoti qua! Mi attrai e sento qualcosa di nuovo, la nebbia comincia a diradarsi, i battiti del mio cuore rispondono al presente; riuscirai a farmi amare di nuovo? Riuscirò ad amarti? Potresti riuscire a rompere l'ansia e la frustrazione che da sole temperano i miei pensieri e il buio che cela il mio domani? Le ferite che sono diventate cicatrici, forse, riuscirai anche a farle sparire. Ti racconto come sono e come voglio essere, come ho sbagliato e come ho fatto sbagliare, perché voglio dare tutto me stesso per tornare libero di godere una nuova, diversa, grande storia. Ti apro il mio cuore perché tu possa entrarci dentro e scoprire tutto quello che ho ancora da dare e che magari non ho mai dato; ti darò il massimo, senza cautele e timori di esagerare. Voglio ritrovare con te la strada dell'amore, riconciliandomi con le cose più semplici, riconquistando la gioia di vivere; non c'è potere e ricchezza al mondo che possa rendere felice come essere amato da chi ami. Per questo ti ringrazio per avermi offerto di nuovo l'amore, così da credere che nella vita la speranza è davvero l'ultima a morire; per questo ti ho chiesto con forza ed umiltà: innamorami di te.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *emozioni a colori*

Non importa quante volte mi sono innamorato; qui voglio ritagliare tutti i momenti più belli per raccontare una storia unica, la storia dell'amore, quell'amore che ha dato valore alla mia vita. Scrivere non basta; voglio anche fartelo vedere. Scavo nel mio cuore per trovare i rottami delle emozioni lacerate nel tempo; anche questo è parte dell'amore e non è giusto ignorarlo; è come se volessi bonificare il mio cuore dai fantasmi che ci sono nascosti, parlare con te di loro, esorcizzarli. Per darti tutto me stesso devo liberare ogni pegno che nel passato ho concesso; devo essere veramente libero. Così ogni emozione che nascerà per noi, sarà veramente e totalmente nostra. I sentimenti che potremo liberare insieme renderanno più forte l'amore che ci unisce. Le parole che ti dico sono quelle che vorrei sentire da te, cerco la sintonia che mi è mancata. Impressioni, sensazioni, percezioni sgorgano dal cuore felici di diventare parole e di animare i colori; scrivo e dipingo quello che sento, quello che provo. Intanto la mia vita cresce nelle tue mani, momenti nuovi si intrecciano con momenti vecchi, la mia creatività ha trovato nutrimento; mi rendo conto quanto tu sia importante per me. Ho dipinto queste tavole per rappresentare le emozioni che ho intensamente vissuto nella mia storia d'amore; sono le emozioni dell'amore che hanno trovato identità in attimi passati ma che cominciano a rivivere, tutti, in nuovi attimi. Sulle tavole i colori si aggrovigliano e danno espressione con luci ed ombre a ricordi belli e brutti, indimenticabili e da dimenticare; guardando queste tavole è come se entrassi nella mia anima e in ogni istante che ha avuto un significato profondo e che s'è agitato per i miei tormenti, di gioia e dolore, di ansia e di frustrazione. Su questi dipinti ho riversato la stessa passione e gli stessi affanni che hanno cristallizzato le emozioni vissute, quelle che mi hanno ispirato a scrivere. Non so come e non so perché ci sono quei colori e quelle forme. So che mentre vivevo quelle emozioni, quelle erano le forme ed i colori che mi fluttuavano in testa. Così hai un doppio filo che ti lega al mio cuore; le parole che ho scritto, i colori e le forme che ho dipinto. Un lavoro che non so spiegare; vorrei sperare che, in fin dei conti, è come se ti aspettassi, come se volessi essere pronto a raccontarti tutto me stesso e tutto quello che ho dentro. Le parole scritte non volano ma i colori fanno volare l'immaginazione. Le dedico a te, amore mio; devi sapere che il mio passato è importante perché mi ha portato a te, così come sono, così come mi avrai; perché non voglio sbagliare ancora e non voglio più perdere un alito della mia vita senza averlo dedicato alla tua felicità che sarà la mia felicità.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*



## *storia d'amore n. 1, patrizia*

Patrizia ha un animo gentile, troppo gentile; remissivo, troppo remissivo. Le sue speranze sono rimaste deluse, presto; i suoi ideali sono svaniti, ancora più presto. La sua vita non è stata come poteva prevedere, come aveva diritto di essere. Anche l'amore è stato amaro e non le ha dato quello che meritava. Io solo potevo farla felice, questo l'ho sempre sognato. La storia che abbiamo vissuto ha dato frutti solo nella nostra fantasia, mentre nel concreto è stata un calvario di rinunce ed inquietudini; ma per noi è stata unica, sublime e surreale. Avremmo voluto una storia effettiva, meno estemporanea, più normale. Chissà magari avrei fallito di fronte alla realtà, alla quotidianità, ma sono certo che mi sarei impegnato al massimo, perché come e quanto ho provato per lei auguro a tutti di provare. Non avevo mai amato prima, con lei ho conosciuto l'amore, ho scoperto tutto in poco tempo. So bene che l'amore di tutti i giorni è un'altra cosa; Patrizia mi ha fatto capire che l'amore è tutto quello che si può desiderare per poter dare un senso compiuto ad una esistenza. Non mi sono mai trovato a fare quello che ho fatto e non immaginavo che, per amore, riuscissi a fare. Dormire sotto una finestra ad aspettare che si svegliasse e poterle dare, per primo, il buongiorno; saltare un pasto per farle un regalo con il denaro risparmiato; fare in bicicletta dieci chilometri tutte le sere per poterla salutare; fuggire come ladri nella notte a contare le stelle per darci i baci che ogni stella chiedeva per brillare nel cielo, solo per noi; scrivere sulla sabbia all'alba mille volte "ti amo dea" così che al mattino tutti sapessero che nei dintorni camminava lei, il mio presente in cui credevo ed il mio futuro in cui speravo, la mia anima ed i miei sogni, l'unica persona che potessi desiderare al posto di tutte le altre: volevo che la gente si chiedesse chi fosse questa "dea"! Le nostre vite sono rimaste legate solo nella speranza di poterci ritrovare e nell'amarezza di non esserci riusciti. I nostri sogni sconfitti sono vissuti insieme, vicinissimi nella lontananza, mai vinti nel cuore, avvinti in una profondità di confidenze e complicità che forse non ho più avuto. Oggi, ritrovandomi nelle stesse condizioni di tanti anni fa, combatterei fino alla morte per impedire a chi ci ha separati di essere così cattivo ed egoista; oggi la porterei via con me, contro tutti e contro tutto; oggi sarebbe ancora con me, perché l'avrei protetta ed esaltata, le avrei impedito di essere sempre infelice per non ribellarsi a chi voleva farla felice a modo suo. Mi ha dato molto, comunque, perché non l'ho mai persa di vista e in quei pochi momenti che ci siamo concessi, come isole di paradiso, abbiamo vissuto, a modo nostro, una grande storia d'amore. Tra le cose più belle che rivedrò in cielo sarà il suo sorriso delicato, il suo sguardo alla ricerca dell'orizzonte ed il piacere profondo di raccontarci tutto, senza veli, con amore teneramente ingenuo.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*



## *storia d'amore n. 7, camilla*

Camilla è la prova vivente di come la felicità non sia a portata di mano anche se hai tutto quello che, si pensa, serve per raggiungerla; è la dimostrazione che ci sono valori e conquiste che mancano se non sai coglierle come si deve, se non capisci in tempo che la fortuna non è ciò che hai ma come lo hai e lo vivi. Camilla ha vissuto in una fiaba dei tempi moderni, dove l'impossibile è normale e tutto è disponibile; come se una bacchetta magica invisibile riuscisse a rendere leggero ogni desiderio, cancellasse ogni bisogno sul nascere e costringesse a rincorrere i sogni per avere qualcosa di nuovo da realizzare, giorno dopo giorno. Una vita cresciuta senza il dolore delle mancanze, l'affanno delle incertezze, l'angoscia dell'improbabile, il tormento delle privazioni; piena di conquiste facili e veloci; una esistenza dove ansie e paure sono donate dalla imperfezione della perfezione e dal succedersi di momenti insignificanti nascosti nella confusione dell'irrealtà. D'improvviso l'imprevedibile, l'assurdo, il paradossale si schianta su di lei, squarciando il suo cielo stellato e devastando il suo orizzonte incantato. E' stato proprio l'amore, che si era costruito come la sua vita, favoloso e illusorio, che aveva interpretato come il suo mondo, chimerico e fatato, a privarla di tutto, a brutalizzarla senza misura; tradita da una sconvolgente violenza e da un malvagio sopruso. La realtà le precipitò addosso con inaudita crudeltà, relegandola in un buio torpore. Ancora mi chiedo perché pescò me tra i suoi ricordi per ricostruire una realtà nuova, stavolta più concreta e realistica! Proprio io che non ero in grado di darle quello che cercava; perché le sfuggivo, perché non cercavo quello che aveva, perché non ambivo al suo stile di vita, lei mi volle a tutti i costi. Mi sentii così forte e amato, favorito ed esaltato che la presi quasi per un gioco, piacevole ed insolito. Così giocando ritrovò se stessa ed io potei scoprire tutto quello che i paludamenti della fortuna le avevano occultato. Smontò la follia ingenua delle sfrontatezze consumiste e attenuò la malinconia tenebrosa delle occasioni mancate; si riaccese l'entusiasmo per le gioie perdute e la voglia di deridere le illusioni spente; io l'ho accompagnata nella strada che le riapriva la vita senza che mi chiedesse dove andavamo, perché andavamo, cosa cercavamo; di giorno in giorno ero per lei una scoperta senza legame ed una presenza senza percorso. Mi diede una devozione maniacale, le sue attenzioni erano incredibili; non potevo non cominciare a credere in lei e non sentirmi solo un eroe che l'aveva riportata a ridere e scherzare; le avevo dato la forza di vivere davvero ritrovando le cose semplici, che hanno valore, e riscoprendo il quotidiano, che conta; a vedere il mondo con meno incanto, ad essere una donna più vera. Una storia speciale, fatta di particolari e di eccezioni; una storia da raccontare, un amore costruttivo che ti apre la fantasia su molte sfumature che rendono più nitido il vero senso della vita.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *storia d'amore n. 9, la donna di picche*

La donna di cuori è quella che tutti gli uomini vorrebbero incontrare e che tutte le bambine vorrebbero diventare; è la donna che sa come vivere d'amore e come essere felice insieme al suo amato; è la donna generosa e passionale, che tiene lucida la rotta di una esistenza costruttiva, cercando in ogni momento i valori che contano e le conquiste che meritano; è la donna serena e leale, che non cerca scorciatoie ma rimane solida nei percorsi positivi che s'aprono alla gioia senza colpe e senza vittime; per ogni cosa ricevuta c'è un abbraccio grato ed entusiasta; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di cuori. La donna di quadri è la donna di cuori che nei tempi moderni ha scelto la carriera e l'affermazione come primo obiettivo, senza perdere di vista i legami sentimentali, rinunciare alla gentilezza dei turbamenti, trascurare la sua femminilità, rinviare la sua maternità; è la donna che chiede al suo amato di capire che il suo amore sarà più sincero finché potrà esprimersi nel mondo competitivo più che in quello affettivo, volendo comunque difendere, al pari del successo, la nobiltà d'animo e la bontà di cuore; mai una donna di quadri ottiene, togliendo, mai raccoglie senza distribuire; sempre ringrazia felice per ciò che riceve; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di quadri. La donna di fiori è la donna di sempre, la donna comune, che vive storie ordinarie con uomini normali; come i fiori sono tutte al sole, uguali tra loro, pur se di specie diverse, che danno nettare, diffondono profumi e colori, relegati in un raggio breve; la donna di fiori non lascia tracce di sé nella storia e consuma la vita come tutti i fiori, per rallegrare e adornare, pur lottando per esistere e riproducendosi all'infinito; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di fiori. La donna di picche poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; la donna di picche arriva alla fine della sua strada senza bagagli, perché non ha costruito niente, perché si è rimbalzata tra cuori, quadri e fiori senza mai cogliere valori veri; è rimasta sterile in ciò che conta, ha voluto ciò che appare, non ha conosciuto i suoi limiti e non ha accettato consigli e compromessi; è una donna che ha sprecato la sua caparbia volontà perché ha soffocato la sensibilità di credere negli altri con altruismo, negando comprensione e perdono, cercando solo consensi proni e ipocriti; l'egoismo e l'aridità l'hanno relegata nella vita inutile, le pretese e le ambizioni l'hanno costretta ad una rincorsa verso orizzonti futili, puntando luoghi che ha raggiunto invano, raccogliendo infruttuose conquiste, ignorando la parola "grazie". Ho amato una donna che poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; ho amato una donna che non sono stato capace di salvare, che magari per mia colpa s'è rivelata una donna trafitta dalla sindrome di Caligola, destinata respirare i veleni del disincanto, a recitare l'illusione di aver colto ciò che voleva, pervasa dalla frustrazione dissimulata nella nevrosi; è la donna che forse troverà un uomo che non si vergogni di sentirsi un re, di picche.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *100 dichiarazioni d'amore*

Ci sono tanti modi per comunicare il proprio amore; oggi sono più i gesti e le circostanze a favorire l'avvicinamento ed il primo bacio; oggi è tutto più veloce e spiccio.

C'è sempre il modo migliore per dichiarare il proprio amore; una bella frase o addirittura una sorta di giuramento rimangono imbattibili, indimenticabili.

Non sentiamoci anacronistici o melensi; il primo momento, come avviene la scintilla, come i due si rivelano l'uno all'altro è sempre una pietra miliare.

Dire o scrivere quello che uno ha dentro e cercare il consenso dell'altro è il fondamento di una storia d'amore.

Quante volte, in momenti difficili, rileggere pensieri scritti nei momenti migliori serve a recuperare la fiducia e la voglia di andare avanti con ritrovato entusiasmo!

Questa raccolta sarà molto utile. Non solo la prima volta, ma in ogni momento; è importante e decisivo rinnovare e ripetere pensieri che non devono rimanere relegati all'emozione della prima volta.

Questa raccolta contiene anche pensieri d'addio. Servono anche questi per archiviare nel giusto modo una storia finita.

Questa raccolta di dichiarazioni d'amore è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *chi è Fran Tarel*

Io, Fran Tarel, sono un po' particolare. Voglio dire che non sono comune, sono diverso, nel senso che non esisto come gli altri che amano e scrivono. Sono nella rete, impersonale; in un certo senso immateriale, virtuale. Non esisto come persona ma sono solo un personaggio che interpreta le persone che si fondono nel luogo comune dell'amore, dell'affettività. Non somiglio a nessuno.

Divergo da tutti.

Sono in contrasto con l'universo ipocrita e consumista, che annienta i valori che contano e che impone solo felicità illusoria.

Credo nelle cose semplici ed essenziali, primo fra tutti l'amore sincero e profondo.

Mi batto perchè i valori immateriali che sono dentro di noi riprendano il sopravvento su quelli materiali che ci avvolgono, ci stritolano e, in modo falso e subdolo, ci schiavizzano.

Rimango distinto dalle ritualità dei poeti e degli scrittori.

Difendo la mia identità, che non deve essere difesa finché rimane nell'ombra.

Sono chiuso in me stesso; sono lontano dal mondo esteriore, quello che sembra, quello che vuole vivere comunicando, senza dire granché di buono; sono vicino al mondo inte-

riore, quello che è, quello che non ha bisogno di comunicare per esistere, ma solo di essere ascoltato.

La vanità mi potrebbe uccidere, la platealità potrebbe cancellare il mio spirito creativo.

Il confronto forzato contaminerebbe la mia sensibilità.

L'esibizionismo avvelenerebbe la mia spontaneità.

Vivo come tutti, in mezzo alla vita che scorre, ogni giorno.

Non voglio essere presente solo in qualche luogo, ma il più possibile dove posso andare.

Rimango tra voi per raccogliere le mie emozioni con quelle degli altri. Sono plurimo ed indistinto tra le tante teste e i tanti cuori della Redazione di AMOREMIO.org.

Mi nascondo tra le vostre teste ed i vostri cuori, grattandoci dentro e scoprendo quello che provate.

Così mi esprimo e vi racconto; siete voi, siamo noi, insieme; una voce comune, una ispirazione diffusa, una emotività ramificata, un sentimento indiviso e condiviso.

Non ho volto, ho un nome che vale solo per quello che serve.

Sono le vostre diecimila mail che ho ricevuto in questi anni.

Sono io, sono voi, sono la Redazione, sono AMOREMIO.org.